Camminiamo con Gesù
durante questa Quaresima
percorrendo il cammino della croce

MISSIONE BELEM
Diario spirituale Marzo 2012

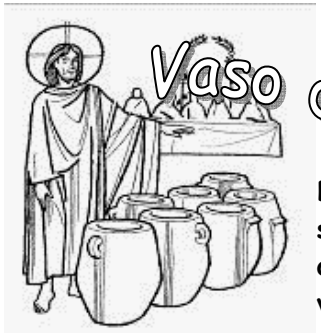
Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)

*"**Cari** figli, Anche oggi vi invito con gioia ad aprire i vostri cuori e ad ascoltare la mia chiamata. Io desidero avvicinarvi di nuovo al mio cuore Immacolato dove troverete rifugio e pace. Apritevi alla preghiera affinché essa diventi gioia per voi. Attraverso la preghiera l'Altissimo vi darà l'abbondanza di grazia e voi diventerete le mie mani tese in questo mondo inquieto che anela alla pace. Figlioli, testimoniate la fede con le vostre vite e pregate affinché di giorno in giorno la fede cresca nei vostri cuori. Io sono con voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata". (25 Gennaio 2012).*

*"**Cari** figli,*

da così tanto tempo io sono con voi e già da così tanto tempo vi sto mostrando la presenza di Dio ed il suo sconfinato amore, che desidero tutti voi conosciate. Ma voi, figli miei? Voi siete ancora sordi e ciechi; mentre guardate il mondo attorno a voi non volete vedere dove sta andando senza mio Figlio. State rinunciando a Lui, ma Egli è la fonte di tutte le grazie. Mi ascoltate mentre vi parlo, ma i vostri cuori sono chiusi e non mi sentite. Non state pregando lo Spirito Santo affinché vi illumini. Figli miei, la superbia sta regnando. Io vi indico l'umiltà. Figli miei, ricordate: solo un'anima umile brilla di purezza e di bellezza, perché ha conosciuto l'amore di Dio. Solo un'anima umile diviene paradiso, perché in essa c'è mio Figlio. Vi ringrazio.

Di nuovo vi prego: pregate per coloro che mio Figlio ha scelto, cioè i vostri pastori." (2 Febbraio 2012 a Mirjana).



Vaso d'argilla nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive diritto anche sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Egli opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili vasi d'argilla.

Mi chiamo José Antonio, sono un missionario della Missione Belém. Sono nato il 14 Giugno del 1983, in una famiglia umile. Mia mamma (Margarete) mi ha fatto crescere praticamente da sola. Mio padre, subito dopo la mia nascita partì per Belem do Parà (Nord del Brasile 3000 Km da San Paolo) e poi andò a vivere con un'altra donna; ho 4 fratelli da parte di padre. Mia madre lavorava molto, guerriera fin da giovane, fece molti sforzi per farmi crescere, e mi diede sempre molto affetto e amore. Siamo stati molto uniti fra noi. Ci abbracciavamo molto e la baciavo. Mi portava a passeggio, mi sentivo amato.

Dopo la morte della mia nonna paterna, la famiglia si divise, alcuni andarono ad abitare via, altri rimasero a San Paolo. I miei zii bevevano molto, ed anche mio padre del resto.

Crebbi in questo ambiente.

Nell'adolescenza, bevevo a volte la birra, e fumavo sigarette. Ma a 15 anni fumai il mio primo spinello. Povero me: non sapevo neppure da che parte prenderlo e così non fece l'effetto dovuto...

In quel tempo cambiai anche scuola, passai da una pacata scuola, dell'estremo della Zona Nord di San Paolo a una scuola molto "complicata".

Fino alla prima superiore andavo bene, però nel secondo anno conobbi dei 'pazzi', che stavano sempre fumando in fondo al cortile e volevo essere come loro... In quella scuola c'era di tutto, vari "gruppi": punk, hardcore, gruppi di reggue, rock, rappers, cyberpunks... e io finii per lasciarmi coinvolgere. Dove c'erano alcoolici, donne e droga c'ero anch'io.

Zé Antônio consegna la sua vita a Dio (Santa Messa dei Voti)

In questo periodo delle superiori fumavo molta marjuana, andavo a ballare reggae il venerdì; il sabato e la domenica frequentavo i bar – mi divertivo molto, andavo a vari shows per uomini, solo pazzie.

In questo tempo cominciai anche a fare scritte sui muri, conoscevo molta gente, erano "miei amici".

A scuola frequentavo il turno del mattino, dalle 7:00 in poi e fumavo sempre uno spinello prima di entrare in classe. Un giorno non avevo lo spinello usai droga e rimasi "fatto", entrai in classe e il professore mi guardò e mi buttò fuori senza neppure parlare.

Invece di vergognarmi, continuai a bere pinga o fumare spinelli prima di entrare in classe, e usavo collirio per camuffare un po'.

Così furono le mie superiori, innaffiate di marjuana, cachaça e sesso sregolato.

Non lavoravo, ero un lazzarone nato. Vivevo sulle spalle di mia mamma, poveretta.

Nel 1999 terminai gli studi e attraverso una amica di mia mamma cominciai a lavorare nel Quotidiano di San Paolo 'Folha de São Paulo'.

Era un 'altro mondo' per me, solo gente chick importante e piena di soldi. Lì cominciai a sognare di poter essere 'qualcuno'.

Dopo un po' di tempo, arrivai a lavorare come ausiliare amministrativo.

Nel giornale la Folha feci vari corsi: inglese, un po' di Spagnolo, fotografia, informatica ...

Dio, nonostante tutto, mi stava dando grandi opportunità, ma io non davo valore.

Tentai di entrare all'università: volevo fare comunicazione sociale, il mio sogno era di essere giornalista fin dall'adolescenza, ma la mia vita "pazza" mi tagliava ogni sogno.

In questo tempo conobbi due colleghi della Zona Est, di San Paolo, e cominciai a frequentare la favela. Avevo già sperimentato la cocaina. Purtroppo imparai a fumare un pitilho (sigaro con crack). Questi due colleghi rubarono due cellulari della ditta.

I capi li scoprirono e li licenziarono ed io, che ero sempre con loro, mi lasciarono a casa ma con tutti i benefici: circa 3 mila reais. Lavorai 1 anno e mezzo e bruciai tutto in pochi giorni, andando a ballare, nei postriboli, drogandomi e bevendo super alcolici molto cari.

In quel momento conobbi una prostituta e cominciammo a frequentarci.

Quando finirono i soldi, cominciai a sfruttarla.

Oggi al pensarlo mi vergogno molto: lei arrivava a prostituirsi per darmi i soldi per la droga, usavamo di tutto. Io volevo solo usarla, ero un grande egoista e pensavo solo a me stesso, non avevo mai aiutato né lei né mia mamma.

In questo tempo, cominciai a frequentare la famosa Crackolandia di San Paolo, con Marcelo che oggi è il coordinatore della casa Giovanni Apostolo, di Jarinu.

Alternavo momenti in cui tentavo di rialzarmi e momenti di fallimento totale. Trovai un lavoro come installatore di scaldabagni a gas, feci vari corsi nel SENAI (scuola professionale) come idraulico, elettricista e diventai Tecnico.

Comprai una auto, cominciai a camminare bene, ma riuscii a perseverare solo per 3 mesi, poi caddi di nuovo.

Con questa fidanzata rimasi in tutto 2 anni e mezzo, pensavo fosse un rapporto serio, ma non ci rispettavamo più, ci drogavamo, la tradivo e la picchiavo.

Per almeno 10 volte ci siamo lasciati e ritornati insieme.

Finché alla fine ci lasciammo definitivamente. Con il crack arrivai in fondo al pozzo.
Vendetti l'auto, i vestiti migliori e cominciai a rubare in casa;
Cominciai a rubare alla spicciolata, diventai un vero tossico, mendicavo 50 centesimi alla volta per farmi una dose. Bevevo cachaça pura, e la mia fine stava arrivando.
Dio era ancora ben lontano dai miei pensieri, ma in verità Lui mi guardava continuamente e faceva di tutto per aiutarmi.
Come il Figlio Prodigo, non mi preoccupavo più di niente, andavo come uno straccione, con capelli lunghi e trasandati, dito scoppiato dal tanto fumar crack, un vero barbone.
L'ultima cosa che vendetti fu la pentola a pressione di mia madre. Ero il peggior bugiardo e manipolatore del mondo. Qui, mia madre fu eroica: un giorno prese le mie poche cose e mi buttò fuori casa, dicendo: "O te ne vai nella missione Belém o esci una volta per tutte dalla mia casa! Così arrivai nella Casa di Accoglienza, senza nessuna volontà e senza sapere per cosa.
Fu questa decisione ferma di mia mamma che mi tirò fuori dalla Crackolandia e da tutti gli imbrogli in cui mi ero cacciato. Mia madre, si può dire che mi generò di nuovo!
Arrivai alla Missione Belém l'8 settembre del 2008, là nella Triage tutto mi sembrava insopportabile.
Cominciai a lavorare davvero: bisognava prendere dei tronchi in mezzo a un pezzo di terreno incolto.

Zé Antônio con i fratelli malati e debilitati della Casa Nossa Senhora de La Salette (Brás - San Paolo)

Non resistevo più, chiesi al Coordinatore di telefonare a mia mamma perché volevo andar via. Lui mi disse: "vai prima in cappella, prega un po' e poi ritorna qui".
Per la prima volta, nella mia vita, mi trovavo da solo ad affrontare una situazione terribilmente dura per me, senza nessuna droga.
Per la prima volta invocai Dio davvero: "Non ce la faccio più a soffrire. Aiutami, Signore!" e iniziai a piangere disperatamente. Lentamente, però, iniziò a nascere in me un sentimento che non avevo mai sentito, come una pace, una fiducia, una speranza che quello era il cammino certo.
Sentii anche una forza interiore che mi faceva vedere le cose in modo diverso.
Piansi a lungo. Sentii poi una pace enorme nel cuore. Sentii un abbraccio di Gesù e di Maria in me. Credo di essere rimasto per 4 ore in cappella!
Dopo tutto questo, feci un proposito con Dio che sarei rimasto a "Restaurarmi" per Lui, per Maria e per mia mamma.
Così, con questo atteggiamento, iniziai ad incoraggiare anche gli altri compagni.
Dopo un po' di tempo mi proposero di fare il corso per monitori. I mesi passarono e, alla fine, mi trovai ad essere coordinatore di un centro di 50 persone.
Mi piaceva aiutare, servire e ascoltare i fratelli. Questo riempì il mio cuore. Arrivò il tempo della mia prima missione di strada e là vidi un missionario che donava le sue infradito e una felpa a un barbone.
Quel giorno questo gesto mi colpì in modo particolare, un amore senza niente in cambio, un amore vero, i battiti del cuore accelerarono e una voce interiore mi diceva di fare lo stesso.
Dopo circa un anno di cammino, mia mamma disse che mi accettava di ritorno a casa, però io non volevo più andare. Un altro ideale stava nascendo in me: un desiderio infinito di donarmi totalmente a Dio e ai fratelli.
Mia mamma capì, ancora una volta, la mia anima e mi benedisse.
Entrai nella famosa "baracca", il 17 Luglio del 2009, con Renatinho.
Nel 2010, andai a Belém do Pará pellegrinando, facendo autostop.
Fu una delle esperienze più profonde che feci nella mia vita: la totale dipendenza da Dio.
Là feci molte amicizie, e fu anche un'esperienza di grande spogliazione, elemosinare cibo per mangiare, per prendere un autobus, chiedere per ogni cosa. Questo rimase molto forte nel mio cuore e aumentava il mio desiderio di essere totalmente di Dio.
Nel 2011, rimasi sempre vicino al Padre, aiutandolo con i Fratelli Raggio (fratelli più vecchi della Missione) e anche con i coordinatori. Questo tempo fu un tempo di maturità ed ebbi l'occasione di servire di più, e di essere uno con i fratelli.
Questo riempie il mio cuore, completa il mio cuore. Quest'anno ho consegnato la mia anima al Signore, con la "Prima Professione dei Voti" essendo tutto di Dio, sposandomi con Gesù.
Io pensavo che non mi sarei più potuto sposare a causa delle mie pazzie, ma il Signore ha voluto sposarsi con le mie miserie e oggi sono l'uomo più felice del mondo. Non ho più bisogno di niente più, la mia gioia è Dio e i fratelli poveri!
(José Antônio)

Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto C)

316 - Fu durante la quaresima: allora mi occupavo di una sola novizia che si trovava qui e della quale ero l'angelo. Mi venne a trovare una mattina, era tutta raggiante: «Ah, se sapesse - disse - che cosa ho sognato stanotte! Ero presso mia sorella, e volevo staccarla da tutte le vanità che le piacciono tanto, perciò le ho spiegato la strofa di Vivere d'amore: "Amarti, Gesù, che perdita feconda! Ogni mio aroma è tuo, per sempre". Sentivo bene che queste parole le penetravano nell'anima, ed ero felice. Stamattina, svegliandomi, ho pensato che il Signore forse vuole che gli dia quest'anima. Se io le scrivessi dopo quaresima, per raccontarle il mio sogno, e dirle che Gesù la vuole tutta per sé?». Io, senza pensarci su, le dissi che poteva ben tentare, ma prima bisognava chiedere il permesso a Nostra Madre. Poiché la quaresima era lontana dalla fine, lei, Madre cara, rimase assai sorpresa per una richiesta che le parve troppo anticipata; e, certamente ispirata dal Signore, rispose che le carmelitane non debbono salvare le anime per mezzo di lettere, bensì per mezzo della preghiera. Ascoltando la sua decisione capii subito che era di Gesù, e dissi a Suor Maria della Trinità: «Bisogna che ci mettiamo all'opera, preghiamo molto. Quale gioia se alla fine della quaresima, fossimo esàudite!». Oh, misericordia infinita del Signore, che si compiace ascoltare la preghiera dei suoi figli! Alla fine della quaresima un'anima di più si consacrava a Nostro Signore. Era un vero miracolo della grazia, miracolo ottenuto dal fervore di un'umile novizia.

317 - Come è grande la potenza della preghiera! La si direbbe una regina la quale abbia ad ogni istante libero àdito presso il re e possa ottenere tutto ciò che chiede. Non è affatto necessario per essere esaudite leggere in un libro una bella formula composta per la circostanza; se così fosse, ahimè! come sarei da compatire! Al di fuori dell'Ufficio divino, che sono indegnissima di recitare, non ho il coraggio di sforzarmi a cercare nei libri le belle preghiere: ciò mi fa male alla testa, ce ne sono tante! E poi sono tutte belle, le une più delle altre. Non ce la farei a dirle tutte, e, non sapendo quale scegliere, faccio come i bimbi che non sanno leggere, dico molto semplicemente al buon Dio quello che gli voglio dire, senza far belle frasi, e sempre mi capisce. Per me la preghiera è uno slancio del cuore, è un semplice sguardo gettato verso il Cielo, è un grido di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia, insomma è qualche cosa di grande, di soprannaturale, che mi dilata l'anima e mi unisce a Gesù.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

_____

_____

_____

Giovedì 1 Marzo 2012

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 7,7-12***

Le altre letture sono: Est 4,17s; Salmo 137;

"CHIEDETE … CERCATE … BUSSATE!"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Neemia 5-6

Il Regno di Dio non è fatto per i pigri, Dio fa tutto, ma ha bisogno del nostro tutto. Siamo bambini davanti ad un gigante, che è nostro padre. "Chiedere" fa parte del nostro essere FIGLI. Esiste un detto che dice: "Chi non piange non viene allattato". Con Dio non bisogna piangere, ma è necessario CHIEDERE con forza, BUSSARE, CERCARE. Il nostro rapporto con Dio dovrà essere, da una parte, come quello del neonato con sua mamma e, dall'altro, come quello di un martire che si consegna totalmente al suo unico amore.

Vivi con il pensiero fisso in Dio, cosciente che Lui sta sempre al tuo lato come una grande madre.

Matteo 7,7-12

7 Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; **8** perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
9 Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra?
10 O se gli chiede un pesce, darà una serpe?
11 Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!
12 Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Venerdì 2 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 5,20-26;***

Le altre letture sono: Ez 18,21-28; Salmo 129(130);

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Neemia 7-8

"METTITI PRESTO D'ACCORDO CON IL TUO AVVERSARIO"

Sta per iniziare la Quaresima, questo tempo di impegno forte e di scelte radicali. Gesù ci mette, oggi, davanti agli occhi, la cosa più difficile per l'essere umano: IL PERDONO, FARE LA PACE. Con sincerità, pensa alla tua vita, scrivi sul tuo quaderno il nome di chi è rimasto male a causa tua o le persone che hai offeso o quelle con cui non vuoi neppure "parlare". Senza dubbio, un "sacco" di giustificazioni ti verranno in mente, ma Gesù non guarda di chi è la colpa, solamente ci dice che è inaccettabile che ti avvicini all'altare e il tuo cuore sia chiuso nei confronti di qualcuno. Per essere sicuro del tuo perdono, fa un GESTO di perdono nei confronti del fratello, tuo "avversario".

Matteo 5,20-26

20 Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi
e dei farisei, non entrerete nel regno
dei cieli. **21** Avete inteso che fu detto
agli antichi: *Non uccidere*; chi avrà
ucciso sarà sottoposto a giudizio. **22**
Ma io vi dico: chiunque si adira con il
proprio fratello, sarà sottoposto a
giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e
chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al
fuoco della Geenna. **23** Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, **24**
lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con
il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. **25** Mettiti presto
d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché
l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e
tu venga gettato in prigione. **26** In verità ti dico: non uscirai di là
finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Sabato 3 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 5,38-48***

Le altre letture sono: Dt 26,16-19; Salmo 118(119);

"AMARE-AMARE-AMARE"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Neemia 9-10

Continua la meditazione di ieri. Il capitolo 5 di Matteo è la "NUOVA LEGGE" di Gesù, il "biglietto da visita" del cristiano, qualcosa che non è opzionale, ma obbligatorio per chi desidera seguire Gesù. Non esistono "nemici" a meno che tu non li crei dentro la tua testa. Ogni uomo è mio fratello, parte di me, facciamo parte dello stesso corpo. Cos'è una tunica rispetto all'amicizia!? Se io amo davvero cos'è camminare 1 o 2 Km? … Due non litigano, se uno dei due non vuole! L'Amore è il Bene Maggiore. Se tu vuoi "correre dietro ai tuoi diritti", sappi che l'unico diritto che hai è quello di amare!

Matteo 5,38-48

38 Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; **39** ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; **40** e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. **41** E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. **42** Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.
43 Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; **44** ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, **45** perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. **46** Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? **47** E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? **48** Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per… (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

GESU' E ISRAELE

574 Fin dagli inizi del ministero pubblico di Gesù, alcuni farisei e alcuni sostenitori di Erode, con dei sacerdoti e degli scribi, si sono accordati per farlo morire [Cf Mc 3,6]. Per certe sue azioni, [Cacciata di demoni, cf Mt 12,24; perdono dei peccati, cf Mc 2,7; guarigioni in gior- no di sabato, cf Mc 3,1-6; interpretazione originale dei precetti di purità della Legge, cf Mc 7,14-23; familiarità con i pubblicani e i pubblici peccatori, cf Mc 2,14-17] Gesù è apparso ad alcuni malintenzionati sospetto di possessione demoniaca [Cf Mc 3,22; Gv 8,48; 574 Gv 10,20]. Lo si accusa di bestemmia [Cf Mc 2,7; 574 Gv 5,18; Gv 10,33] e di falso profetismo, [Cf Gv 7,12; Gv 7,52] crimini religiosi che la Legge puniva con la pena di morte sotto forma di lapidazione [Cf Gv 8,59; Gv 10,31].

575 Molte azioni e parole di Gesù sono dunque state un "segno di contraddizione" (Lc 2,34) per le autorità religiose di Gerusalemme, quelle che il Vangelo di san Giovanni spesso chiama "i Giudei", [Cf Gv 1,19; Gv 2,18; Gv 5,10; Gv 7,13; Gv 9,22; Gv 18,12; 575 Gv 19,38; Gv 20,19] ancor più che per il comune popolo di Dio (Gv 7,48-49). Certamente, i suoi rapporti con i farisei non furono esclusivamente polemici. Ci sono dei farisei che lo mettono in guardia in ordine al pericolo che corre [Cf Lc 13,31]. Gesù loda alcuni di loro, come lo scriba di Mc 12,34 , e mangia più volte in casa di farisei [Cf Lc 7,36; Lc 14,1]. Gesù conferma dottrine condivise da questa élite religiosa del popolo di Dio: la risurrezione dei morti, [Cf Mt 22,23-34; Lc 20,39] le forme di pietà (elemosina, preghiera e digiuno), [Cf Mt 6,2-18] e l'abitudine di rivolgersi a Dio come Padre, la centralità del comandamento dell'amore di Dio e del del prossimo [Cf Mc 12,28-34].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

318 - Non vorrei però, Madre cara, farle credere che io reciti senza devozione le preghiere in comune, nel coro o negli eremitaggi. Al contrario, amo molto le preghiere in comune, perché Gesù ha promesso di «trovarsi in mezzo a coloro che si riuniscono nel suo nome»; sento allora che il fervore delle mie sorelle supplisce al mio. Ma da sola (ho vergogna di confessarlo), la recita del rosario mi costa più che mettermi uno strumento di penitenza. Sento che lo dico così male! Ho un bell'impegnarmi nel meditare i misteri del rosario, non arrivo a fissare il mio spirito. Per lungo tempo mi sono afflitta per questa mancanza di devozione che mi meravigliava, perché amo tanto la Vergine Santa, tanto che mi dovrebbe esser facile fare in onor suo le preghiere che le piacciono. Ora me ne cruccio meno, penso che la Regina dei Cieli è mia madre, vede certo la mia buona volontà e se ne contenta. Qualche volta, se il mio spirito è in un'aridità così grande che mi è impossibile trarne un pensiero per unirmi al buon Dio, recito molto lentamente un Padre nostro e poi il saluto angelico; allora queste preghiere mi rapiscono, nutrono l'anima mia ben più che se le avessi recitate precipitosamente un centinaio di volte. La Santa Vergine mi mostra che non è affatto sdegnata con me, non manca mai di proteggermi appena l'invoco. Se mi sopravviene una preoccupazione, una difficoltà, subito mi volgo a lei, e sempre, come la più tenera delle madri, ella prende cura dei miei interessi. Quante volte parlando alle novizie mi è accaduto di invocarla e sentire i benefizi della sua protezione materna.

319 - Spesso le novizie mi dicono: «Ma lei ha una risposta a tutto, io questa volta credevo metterla nell'impaccio. Ma dove le va a cercare le cose che ci dice?». Qualcuna di loro è tanto candida da credere che io legga nelle loro anime, e ciò perché mi è accaduto di prevenirle dicendo loro quello che pensavo. Una notte, una delle mie compagne aveva risolto di nascondermi un'afflizione che la faceva soffrire molto. La incontro fin dal mattino, mi parla con un viso sorridente, e io, senza rispondere a ciò che mi dice, esclamo con tono convinto: «Lei soffre». Se avessi fatto cader la luna ai suoi piedi, credo che non mi avrebbe guardata con maggiore sbalordimento. Lo stupore di lei era così grande che assalì anche me, per un attimo fui presa da un timore soprannaturale. Ero ben sicura di non avere il dono di leggere nelle anime, ed ero io stessa sorpresa di avere azzeccato così preciso. Sentivo che il Signore era tanto vicino, che, senz'accorgermene, avevo detto, come un bambino, parole le quali non venivano da me, bensì da lui.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

_____

_____

_____

Domenica 4 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Marco 9,2-10***

Le altre letture sono: Gen 22,1-18; Sal 115(116); Rm 8,31-34;

"SI TRASFIGURO' DAVANTI A LORO"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Neemia 11-12-13

In questa seconda domenica di Quaresima, la Parola di Dio ci mette davanti agli occhi la grandezza di Gesù, la sua divinità umana; ci fa riflettere sulla straordinaria bellezza dell'Amore. Gesù non è un uomo qualsiasi e neppure un "grande filosofo": Egli è Dio incarnato, è il senso della mia vita e dell'universo intero. Conoscerlo significa ENTRARE IN UNA RELAZIONE INTIMA CON LUI, accoglierlo come il tutto della nostra vita.

A partire da Gesù, la nostra vita acquisisce un ordine e un senso: il mondo acquista un ordine. Chi AMA GESU' sarà TRASFIGURATO CON LUI, COME LUI, perché l'Amore è straordinariamente bello e ti trasforma. Ama e tutto fiorirà in te e attorno a te.

Marco 9,2-10

2 Dopo sei giorni, Gesù prese con
sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li
portò sopra un monte alto, in un
luogo appartato, loro soli. Si trasfi-
gurò davanti a loro **3** e le sue vesti
divennero splendenti, bianchissime:
nessun lavandaio sulla terra potreb-
be renderle così bianche. **4** E appar-
ve loro Elia con Mosè e discorrevano
con Gesù. **5** Prendendo allora la pa-
rola, Pietro disse a Gesù: «Maestro,
è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè
e una per Elia!». **6** Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati
presi dallo spavento. **7** Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra
e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascolta-
telo!». **8** E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se
non Gesù solo con loro.
9 Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nes-
suno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse
risuscitato dai morti. **10** Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi
però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Lunedì 5 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Luca 6,35-38***

Le altre letture sono: Dan 9,4-10; Salmo 78(79);

"AMATE I VOSTRI NEMICI … FATE DEL BENE … PRESTATE SENZA SPERARE NULLA!"

Questa nuova legge di Gesù tocca il più profondo di noi e, istintivamente, rispondiamo: "Non sono santo io!"

È interessante che quando Gesù dice: "Beato chi piange", subito penso: "sta parlando per me" e, nello stesso discorso, dopo poche righe, quando dice: "Amate i vostri nemici!" subito rispondiamo: "Questo non è per me, no!". Ma non possiamo squartare il Vangelo come piace a noi. Lo stesso Gesù che ti abbraccia e ti consola, ti invita anche ad avere un amore "senza misura".

Facciamo, oggi, i gesti che questo Vangelo ci chiede.

Luca 6,35-38

35 Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi.
36 Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. **37** Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; **38** date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per… (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: GESU' E ISRAELE

576 Agli occhi di molti in Israele, Gesù sembra agire contro le istituzioni fondamentali del Popolo eletto:
- L'obbedienza alla Legge nell'integralità dei suoi precetti scritti e, per i farisei, nell'interpretazione della tradizione orale.
- La centralità del Tempio di Gerusalemme come luogo santo dove Dio abita in un modo privilegiato.
- La fede nell'unico Dio del quale nessun uomo può condividere la gloria.

I. Gesù e la Legge

577 Gesù ha fatto una solenne precisazione all'inizio del Discorso della Montagna, quando ha presentato, alla luce della grazia della Nuova Alleanza, la Legge data da Dio sul Sinai al momento della Prima Alleanza:
Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla Legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel Regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel Regno dei cieli (Mt 5,17-19).
578 Gesù, il Messia d'Israele, il più grande quindi nel Regno dei cieli, aveva il dovere di osservare la Legge, praticandola nella sua integralità fin nei minimi precetti, secondo le sue stesse parole. Ed è anche il solo che l'abbia potuto fare perfettamente [Cf Gv 8,46]. Gli Ebrei, secondo quanto essi stessi confessano, non hanno mai potuto osservare la Legge nella sua integralità senza trasgredire il più piccolo precetto [Cf Gv 7,19; 578 At 13,38-41; At 15,10]. Per questo, ogni anno, alla festa dell'Espiazione, i figli d'Israele chiedono perdono a Dio per le loro trasgressioni della Legge. In realtà, la Legge costituisce un tutto unico e, come ricorda san Giacomo, "chiunque osservi tutta la Legge, ma la trasgredisca in un punto solo, diventa colpevole di tutto" (Gc 2,10) [Cf Gal 3,10; Gal 5,3].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

320 - Madre cara, lei capisce che tutto è permesso alle novizie; bisogna che possano dir tutto ciò che pensano senza restrizione alcuna, il bene come il male. Ciò riesce loro tanto più facile con me, in quanto non mi debbono il rispetto che si deve a una maestra. Non posso dire che Gesù mi faccia camminare esteriormente sulla via delle umiliazioni, si contenta di umiliarmi nel fondo dell'anima; agli occhi delle creature tutto mi riesce bene, seguo il sentiero degli onori per quanto ciò sia possibile in religione. Capisco che non per me, bensì per gli altri, debbo camminare su questo cammino così pericoloso. In realtà, se passassi agli occhi della comunità come una religiosa colma di difetti, inabile, senza intelligenza né giudizio, sarebbe impossibile per lei, Madre, farsi aiutare da me. Ecco perché il Signore ha gettato un velo su tutti i miei difetti intimi ed esterni. Questo velo, talvolta, mi attira dei complimenti da parte delle novizie, e io sento bene che non me li fanno per adulazione, ma che esprimono i loro sentimenti ingenui; veramente ciò non mi saprebbe ispirare vanità, perché ho sempre dinanzi alla mente il ricordo di ciò che sono.

321 - Tuttavia, mi viene qualche volta un desiderio grande di ascoltare qualcosa che non sia lode. Lei sa, Madre cara, che preferisco l'aceto allo zucchero; l'anima mia si stanca di un nutrimento troppo indolcito, e Gesù permette allora che le venga servita una insalatina ben agra, ben piccante, non ci manca nulla fuorché l'olio, e ciò le dà un sapore di più... Questa ottima insalatina mi viene servita dalle novizie quando meno me l'aspetto. Il Signore solleva il velo che nasconde le mie imperfezioni, allora le mie piccole care consorelle, vedendomi quale sono, non mi trovano più affatto di loro gusto. Con una semplicità che mi rapisce, mi dicono tutti i conflitti intimi che io provoco in esse, e quello che ad esse dispiace in me; insomma, non si peritano più che se si trattasse di una terza persona, sapendo che mi fanno un piacerone agendo così. Ah, realmente, è più che un piacere, è un banchetto delizioso che colma di gioia l'anima mia. Non posso nemmeno spiegarmi in qual modo una cosa che dispiace tanto alla natura possa diventar causa di una felicità così grande; se non l'avessi provato, non lo crederei. Un giorno avevo un desiderio particolare di essere umiliata, e una novizia si assunse il compito di soddisfarmi tanto bene che pensai subito a Semei nel momento in cui malediceva David, e riflettei: «Sì, è proprio il Signore che le ordina di dirmi tutte queste cose». E l'anima mia assaporava squisitamente il cibo amaro che le veniva servito con tanta abbondanza. È così che Dio degna prendersi cura di me. Non può darmi sempre il pane fortificato della umiliazione esterna, ma di quando in quando mi permette di «nutrirmi con le briciole che cadono dalla tavola dei figli». Com'è grande la sua misericordia, potrò cantarla soltanto in Cielo!

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

_____

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Tobia 3-4

Martedì 6 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 23,1-13;***

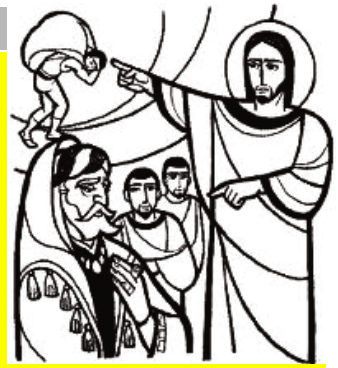
Le altre letture sono: Is 1,10-20; Salmo 49(50);

"IL PIU' GRANDE TRA DI VOI SIA VOSTRO SERVO"

La prima parte del brano di oggi è un invito severo di Gesù nei confronti di coloro che hanno responsabilità. Facciamo attenzione a non cadere nel "Guai a voi!" di Gesù. Chi ha responsabilità paga il doppio per i suoi peccati: "Voi non vi entrate e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci".

Ciò che ci salva è un atteggiamento di UMILTA' E SERVIZIO. È in questo senso che oggi dobbiamo lavorare. Dobbiamo cercare, con attenzione, i lavori più umili e nascosti che nessuno vuole fare. Dobbiamo scoprire di cosa il nostro fratello ha bisogno e silenziosamente fare piccoli e nascosti gesti d'amore per lui.

Matteo 23,1-13



1 Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: **2** «Sulla cattedra di Mosè si
sono seduti gli scribi e i farisei. **3** Quanto vi
dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. **4** Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non
vogliono muoverli neppure con un dito. **5** Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati
dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; **6** amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle
sinagoghe **7** e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare
"rabbì" dalla gente. **8** Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno
solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. **9** E non chiamate
nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello
del cielo. **10** E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il
vostro Maestro, il Cristo. **11** Il più grande tra voi sia vostro servo; **12**
chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato. **13** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate
entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

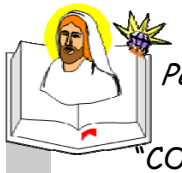
_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____



Mercoledì 7 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 20,17-28***

Le altre letture sono: Ger 18,18-20; Salmo 30(31);

"COLUI CHE VORRA' DIVENTARE GRANDE FRA DI VOI, SI FARA' VOSTRO SERVO!"

La natura dell'uomo è "terribile"! Gesù sta morendo e gli apostoli litigano fra di loro, per il primo posto!

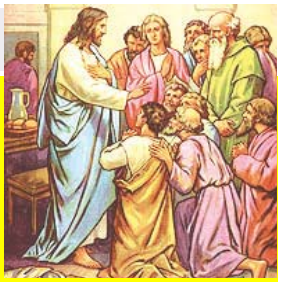
La lotta contro l'orgoglio, l'ambizione e la sete di potere continuerà ad essere la nostra maggiore lotta fino alla morte.

Tutto questo soffoca l'amore, dobbiamo estirpare questa zizzania dal nostro cuore, con tutte le nostre forze.

Il segreto per vincere è sempre lo stesso e lo mediteremo in questi giorni : DIVENTARE SERVI, cercare l'ultimo posto, ESSERE I PRIMI NELL'ESSERE ULTIMI, questo è conquistare la medaglia come "miglior schiavo" per amore.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Tobia 5-6

Matteo 20,17-28



17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in
disparte i dodici e lungo la via disse loro: **18**
«Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il
Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacer-
doti e agli scribi, che lo condanneranno a morte
19 e lo consegneranno ai pagani perché sia scherni-
to e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusci-
terà». **20** Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi
figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. **21** Egli le disse: «Che cosa
vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra
e uno alla tua sinistra nel tuo regno». **22** Rispose Gesù: «Voi non sapete
quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dico-
no: «Lo possiamo». **23** Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però
non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sini-
stra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio». **24** Gli
altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; **25** ma Gesù,
chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su
di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. **26** Non così dovrà es-
sere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro
servo, **27** e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schia-
vo; **28** appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere
servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Tobia 7-8

Giovedì 8 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Luca 16,19-31***

Le altre letture sono: Ger 17,5-10; Salmo 1;

"IL GRANDE ABISSO"

Il Diario di oggi mette davanti ai nostri occhi uno dei brani più amati dalla Missione Belem: il povero Lazzaro e il ricco "epulone". Questa parabola resterà sempre una "fonte inesauribile" nella nostra vita, una fonte misteriosa. Leggendo con attenzione, sembra che l'unica colpa del ricco sia quella di essere ricco, i suoi beni lo mandano all'inferno: "ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali … ora tu sei in mezzo ai tormenti".

Possiamo intuire che questo ricco aveva il cuore chiuso, perché ogni giorno vedeva il povero mendicante buttato sul marciapiede davanti alla sua casa e non faceva niente.

Chi vuole entrare in cielo, deve liberarsi quanto prima dei suoi beni terreni: "Vendete ciò che avete e datelo in elemosina... un tesoro inesauribile nei cieli" (Lc 12,33).

Qualsiasi bene, che trattieni e non condividi, ti porta negli "atri dell'inferno", come dice S. Giovanni: "Se uno ha dei beni in questo mondo e (anche se piccoli, un bene è sempre un "bene", anche se fosse un grano di fagiolo) e vedesse il suo fratello in necessità e gli chiudesse il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio?!" (1 Gv 3,17). E se l'Amore di Dio non è più con te, allora per te resta solo l'inferno.

Questo non è detto dalla Missione Belem, ma il puro e santo Vangelo, la Parola di Gesù. Pertanto cerchiamo di essere come Lazzaro e, se non riusciamo, per lo meno condividiamo tutto ciò che abbiamo, per non essere chiusi come il ricco.

Luca 16,19-31

19 C'era un uomo ricco, che
vestiva di porpora e di bisso e
tutti i giorni banchettava lauta-
mente.
20 Un mendicante, di nome
Lazzaro, giaceva alla sua porta,
coperto di piaghe, **21** bramoso
di sfamarsi di quello che cade-
va dalla mensa del ricco. Perfi-
no i cani venivano a leccare le
sue piaghe.
22 Un giorno il povero morì e
fu portato dagli angeli nel seno
di Abramo. Morì anche il ricco e
fu sepolto. **23** Stando nell'in-
ferno tra i tormenti, levò gli
occhi e vide di lontano Abramo
e Lazzaro accanto a lui. **24** Al-
lora gridando disse: Padre
Abramo, abbi pietà di me e
manda Lazzaro a intingere
nell'acqua la punta del dito e
bagnarmi la lingua, perché
questa fiamma mi tortura.
25 Ma Abramo rispose: Figlio,
ricordati che hai ricevuto i tuoi
beni durante la vita e Lazzaro
parimenti i suoi mali; ora inve-
ce lui è consolato e tu sei in
mezzo ai tormenti. **26** Per di
più, tra noi e voi è stabilito un
grande abisso: coloro che di
qui vogliono passare da voi
non possono, né di costì si può
attraversare fino a noi.
27 E quegli replicò: Allora, pa-
dre, ti prego di mandarlo a ca-
sa di mio padre, **28** perché ho
cinque fratelli. Li ammonisca,
perché non vengano anch'essi
in questo luogo di tormento.
29 Ma Abramo rispose: Hanno
Mosè e i Profeti; ascoltino loro.
30 E lui: No, padre Abramo,
ma se qualcuno dai morti an-
drà da loro, si ravvederanno.
31 Abramo rispose:
Se non ascoltano Mosè e i Pro-
feti, neanche se uno risuscitas-
se dai morti saranno persuasi».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto C)

322 - Madre amata, poiché con lei cerco di cominciare a cantarla fin dalla terra, questa misericordia infinita, debbo ancora dirle un gran vantaggio spirituale che ho tratto dalla missione affidatami da lei. Un tempo, quando una consorella faceva qualche cosa che mi dispiaceva, o mi sembrava irregolare, mi dicevo: se potessi manifestarle ciò che penso, mostrarle che ha torto, quanto bene ciò mi farebbe! Da quando ho praticato un po' il mestiere le assicuro, Madre mia, che ho cambiato affatto di sentimento. Quando mi accade di vedere una consorella commettere una azione che mi sembra imperfetta, ho un respiro di sollievo e dico: che felicità! non è una novizia, non sono obbligata a riprenderla. E poi subito cerco di scusarla e di attribuirle le buone intenzioni che certamente ella ha. Da quando sono malata, Madre, le premure che lei mi prodiga mi hanno ancora istruita molto riguardo alla carità. Nessun farmaco le sembra troppo costoso, e se uno non riesce efficace, lei, senza stancarsi, ne prova un altro. Quando andavo alla ricreazione, quante attenzioni mi usava perché fossi in un posto buono, protetta dalle correnti d'aria! Insomma, se volessi dir tutto, non finirei più! Pensando a tutto ciò, mi sono detta che dovrei avere per le debolezze spirituali delle mie sorelle la compassione che lei ha per me, Madre cara, curandomi con tanto amore.

323 - Ho notato (ed è perfettamente naturale) che le consorelle più sante sono le più amate, ricerchiamo la loro conversazione, facciamo loro piaceri non richiesti; insomma, queste anime capaci di sopportare mancanze di riguardo e di delicatezza si vedono circondate dall'affetto di tutte. Si può applicare a loro una parola di san Giovanni della Croce, nostro Padre: «Tutti i beni mi sono stati dati quando non li ho cercati per amor proprio» Invece, le anime imperfette non sono cercate affatto; senza dubbio nei loro riguardi ci si limita alla cortesia religiosa, ma, forse per il timore di dir loro parole poco gentili, evitiamo la loro compagnia. Dicendo le anime imperfette, non voglio parlare soltanto delle imperfezioni spirituali, perché le più sante saranno perfette solo in Cielo; voglio alludere alla mancanza di giudizio o di educazione, alla insofferenza che hanno certi caratteri, tutte cose che non rendono la vita troppo piacevole. So bene che queste infermità morali sono croniche, non c'è speranza di guarigione, ma so altresì che lei, Madre, non cesserebbe di curarmi e portarmi sollievo se anche restassi ammalata per tutta la vita. Ecco la conclusione che ne traggo: debbo ricercare in ricreazione, in «licenza», la compagnia delle sorelle che mi sono meno gradevoli, fare presso queste anime ferite l'ufficio del buon Samaritano. Una parola, un sorriso amabile bastano spesso perché un'anima triste si espanda.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

_____

_____

_____

Venerdì 9 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 21,33-43;***

Le altre letture sono: Gen 37,3-28; Salmo 104(105);

"PRODURRE FRUTTI"

In questo tempo forte della Quaresima, dobbiamo guardare, con onestà, la nostra vita e chiederci: dove sono i miei frutti?
Dio ci affida la sua vigna, i suoi cari figli. Come stiamo prendendoci cura delle pecore che Dio ci affida. Arriverà il giorno in cui dovremo dar conto e cosa diremo al grande Re?
Come sto compiendo la mia missione sulla terra?
Sono un buon padre? Un buon figlio? Uno studente serio? Un lavoratore efficiente e serio? Cerchiamo di dar buoni frutti, in questo giorno e aiutiamo gli altri a fiorire.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Tobia 9-10

Matteo 21,33-43

33 Ascoltate un'altra parabola:
C'era un padrone che *piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre*, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. **34** Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. **35** Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. **36** Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. **37** Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! **38** Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. **39** E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. **40** Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». **41** Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo». **42** E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:
La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?
43 Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Sabato 10 Marzo

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 15,11-32;***

Le altre letture sono: Mic 7,14-20; Salmo 102(103);

"MIO FIGLIO ERA MORTO ED E' TORNATO IN VITA"

Quante persone, questa parabola, ha strappato dalla fossa!
Quanto parla a ciascuno di noi oggi!
Non esiste essere umano che non assomigli un po' a questo " figlio prodigo". Dobbiamo imparare a trasformare le nostre "ribellioni" in "ABBRACCI", le nostre "fughe" in "RITORNI". Anche a costo di imparare "battendo la testa", l'importante è ritornare a Dio con tutto il cuore, lasciare che il "buon senso" e l'Amore prevalgano nella nostra vita.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

Luca 15,11-32

11 Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. **12** Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. **13** Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. **14** Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15** Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. **16** Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. **17** Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! **18** Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; **19** non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. **20** Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. **21** Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. **22** Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. **23** Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, **24** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. **25** Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; **26** chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. **27** Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. **28** Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. **29** Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. **30** Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. **31** Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; **32** ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
GESU' E IL TEMPIO

Gesù e il Tempio

579 Il principio dell'integralità dell'osservanza della Legge, non solo nella lettera ma nel suo spirito, era caro ai farisei. Mettendolo in forte risalto per Israele, essi hanno condotto molti Ebrei del tempo di Gesù a uno zelo religioso estremo [Cf Rm 10,2]. E questo, se non voleva risolversi in una casistica "ipocrita", [Cf Mt 15,3-7; Lc 11,39-54] non poteva che preparare il Popolo a quell'inaudito intervento di Dio che sarà l'osservanza perfetta della Legge da parte dell'unico Giusto al posto di tutti i peccatori [Cf Is 53,11; Eb 9,15].

580 L'adempimento perfetto della Legge poteva essere soltanto l'opera del divino Legislatore nato sotto la Legge nella Persona del Figlio [Cf Gal 4,4]. Con Gesù, la Legge non appare più incisa su tavole di pietra ma scritta nel "cuore" (Ger 31,33) del Servo che, proclamando "il diritto con fermezza" (Is 42,3), diventa l'"Alleanza del Popolo" (Is 42,6). Gesù compie la Legge fino a prendere su di sé "la maledizione della Legge" (Gal 3,13), in cui erano incorsi coloro che non erano rimasti fedeli "a tutte le cose scritte nel libro della Legge" (Gal 3,10); infatti la morte di Cristo intervenne "per la redenzione delle colpe commesse sotto la Prima Alleanza" (Eb 9,15).

581 Gesù è apparso agli occhi degli Ebrei e dei loro capi spirituali come un "rabbi" [Cf Gv 11,28; Gv 3,2; 581 Mt 22,23-24; Mt 22,34-36]. Spesso egli ha usato argomentazioni che rientravano nel quadro dell'interpretazione rabbinica della Legge [Cf Mt 12,5; Mt 9,12; Mc 2,23-27; Lc 6,6-9; Gv 7,22-23]. Ma al tempo stesso, Gesù non poteva che urtare i dottori della Legge; infatti, non si limitava a proporre la sua interpretazione accanto alle loro: "Egli insegnava come uno che ha autorità e non come i loro scribi" (Mt 7,29). In lui, è la Parola stessa di Dio, risuonata sul Sinai per dare a Mosè la Legge scritta, a farsi di nuovo sentire sul Monte delle Beatitudini [Cf Mt 5,1]. Essa non abolisce la Legge, ma la porta a compimento dandone in maniera divina l'interpretazione definitiva: "Avete inteso che fu detto agli antichi. . . ma io vi dico" (Mt 5,33-34). Con questa stessa autorità divina, Gesù sconfessa certe "tradizioni degli uomini" (Mc 7,8) care ai farisei i quali annullano " la Parola di Dio " (Mc 7,13).

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

Domenica 11 Marzo
3° Domenica di Quaresima

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 4,5-30;***

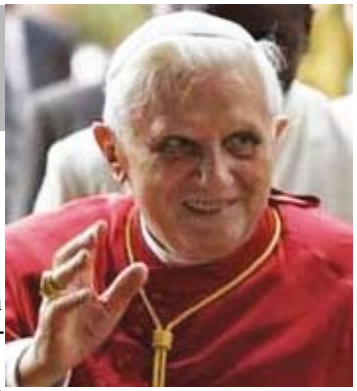
Le altre letture sono: Es 20,1-17; Salmo 18; 1Cor 1,22-25;

"GESU' ACQUA VIVA"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Tobia 13-14

Gesù è stanco, ma non smette di evangelizzare, trasforma perfino la sua sete in un trampolino di lancio per l'annuncio. In primo luogo, Gesù si presenta "povero" bisognoso di aiuto: "Dammi da bere". Questo atteggiamento umile crea subito un potente laccio. Gesù sa molto bene cosa sta rischiando a parlare con una donna sola, per di più Samaritana, che viveva nel peccato, ma la salvezza di questa donna vale più di ogni rischio. Poi, Gesù, a partire dall'acqua materiale, le annuncia un'"altra" acqua, l'acqua della vita e, con una parola carismatica, rivela alla donna il suo peccato. Alla fine Gesù annuncia a questa pecorella smarrita il Regno, si rivela come il Messia atteso. Gesù è l'unico capace di saziare la nostra sete: è questo che il mondo assetato aspetta. Medita questo testo di Papa Benedetto XVI.

Messaggio a Nome del Santo Padre,
Al XXXI Meeting per l'amicizia fra i Popoli
(Rímini, 22-28 de Agosto de 2010)



Dio è venuto nel mondo per risvegliare in noi la sete delle "cose grandi". Lo si vede bene in quella pagina evangelica, di inesauribile ricchezza, che narra dell'incontro di Gesù con la donna samaritana (cfr *Gv* 4,5-42), di cui sant'Agostino ci ha lasciato un commento luminoso. La samaritana viveva l'insoddisfazione esistenziale di chi non ha ancora trovato ciò che cerca: aveva avuto "cinque mariti" ed in quel momento conviveva con un altro uomo. Quella donna, come faceva abitualmente, era andata ad attingere acqua al pozzo di Giacobbe e vi trovò Gesù, seduto, "stanco del viaggio", nella calura del mezzogiorno. Dopo averle chiesto da bere, è Gesù stesso che le offre dell'acqua, e non una qualsiasi, ma un'"acqua viva", capace di estinguere la sua sete. E così egli si faceva spazio "a poco a poco […] nel cuore di lei" (S. Agostino, *Commento al Vangelo di Giovanni*, XV,12), facendo emergere il desiderio di qualcosa di più profondo della semplice necessità di soddisfare la sete materiale. Sant'Agostino commenta: "Colui che domandava da bere, aveva sete della fede di quella donna" (*Ibid.*, XV,11). Dio ha sete della nostra sete di Lui. Lo Spirito Santo, simboleggiato dall'"acqua viva" di cui parlava Gesù, è proprio quel potere vitale che placa la sete più profonda dell'uomo e gli dona la vita totale, quella vita che egli cerca e attende senza conoscerla. La samaritana lasciò allora a terra la brocca "che ormai non le serviva più, anzi era diventata un peso: era avida ormai di dissetarsi solo di quell'acqua" (*Ibid.*, XV,30)

Giovanni 4,5-30

5 Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: **6** qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. **7** Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». **8** I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. **9** Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. **10** Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». **11** Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? **12** Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». **13** Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; **14** ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». **15** «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». **16** Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». **17** Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; **18** infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». **19** Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. **20** I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». **21** Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. **22** Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. **23** Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. **24** Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». **25** Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». **26** Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». **27** In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». **28** La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: **29** «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». **30** Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto C)

324 - Ma assolutamente non per raggiungere questo scopo voglio praticare la carità, tanto più che ben presto mi scoraggerei: una parola che potessi aver detto con la migliore intenzione, verrebbe forse interpretata tutta di traverso. Così, per non perdere tempo, voglio essere amabile con tutte (e in modo particolare con le sorelle meno amabili) per rallegrare Gesù e rispondere al consiglio che egli dà nel Vangelo su per giù in questi termini: «Quando fate un festino, non invitate soltanto i vostri parenti ed amici, per timore che essi vi invitino a loro volta, e così abbiate ricevuto la vostra ricompensa; ma invitate i poveri, gli zoppi, i paralitici, e sarete felici che essi non possano ricambiarvi, perché il Padre vostro che vede nel segreto ve ne compenserà». Quale festa potrebbe offrire una carmelitana alle sue sorelle se non un'agape spirituale composta di carità amabile e gioiosa? Per me, non ne conosco altra, e voglio imitare san Paolo il quale si rallegrava con coloro che trovava nella gioia; è vero altresì che piangeva con gli afflitti, e le lacrime debbono esserci qualche volta nel festino che io voglio imbandire, ma sempre cercherò che alla fine quelle lacrime si mutino in gioia, poiché il Signore ama coloro che danno con gioia.

325 - Ricordo un atto di carità che il Signore m'ispirò quand'ero ancora novizia, fu poca cosa, tuttavia il Padre nostro, il quale vede nel segreto e guarda più alla intenzione che alla grandezza dell'atto, me ne ha gia' compensata, senza attendere l'altra vita. Fu al tempo in cui suor San Pietro andava ancora nel coro e in refettorio. All'orazione della sera stava di faccia a me: alle 6 meno 10 bisognava che una religiosa si movesse per condurla in refettorio, perché le infermiere allora avevano troppe malate per venire a prenderla. Mi costava molto offrirmi per questo piccolo servizio, perché sapevo che non era facile contentare questa buona suor San Pietro, la quale soffriva tanto che non gradiva cambiamenti di accompagnatrice. Eppure non volevo perdere un'occasione tanto bella per esercitare la carità, ricordandomi che Gesù ha detto: «Quello che farete al più piccolo dei miei l'avrete fatto a me». Mi offrii perciò umilmente per condurla, e ci volle del bello e del buono per fare accettare i miei servizi! Finalmente mi misi all'opera, e con tanta buona volontà che riuscii perfettamente. Ogni sera, quando vedevo suor San Pietro scuotere la sua clessidra, sapevo che quel gesto voleva dire: Partiamo! E incredibile come mi costava scomodarmi, specie all'inizio, tuttavia lo facevo immediatamente, e poi cominciava tutta una cerimonia. Bisognava smuovere e portare il panchetto in un certo qual modo, soprattutto senza fretta; dopo aveva luogo la passeggiata. Si trattava di seguire la povera inferma sostenendola alla cintola; lo facevo con quanta più dolcezza mi era possibile, ma se, per disgrazia, ella moveva un passo falso, le pareva subito che io la reggessi male e che stesse per cadere. «Ah, Dio mio! lei va troppo svelta, mi fracasserò». Se tentavo di andare ancor più lentamente: «Ma faccia attenzione, mi segua! Non la sento più la sua mano, m'ha lasciata andare, casco; ah, lo dicevo io che lei è troppo giovane!».

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

_____

_____

_____

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giuditta 1-2

Lunedì 12 Marzo

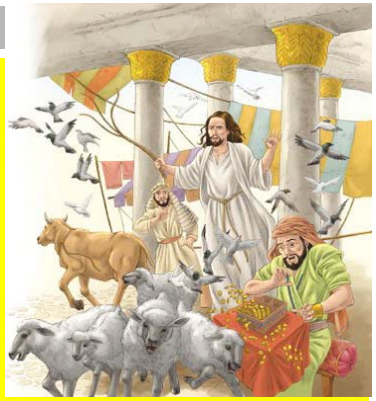
Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 2,13-25;***

Le altre letture sono: 2 Re 5,1-15; Salmo 41(42);

"LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORA!"

Non è facile pensare che l'autore dell'avvenimento che oggi meditiamo sia proprio Gesù, Misericordia incarnata. Sembra di tornare al brano del Siracide: "Non dire: «La sua misericordia è grande; perché presso di lui ci sono misericordia e ira. Non aspettare a convertirti al Signore … poiché improvvisa scoppierà l'ira del Signore!" (Sir 5,6-7). Questo zelo e questa radicalità deve essere applicata, in primo luogo, contro noi stessi. Non si tratta di flagellare gli altri, ma la nostra pigrizia, il nostro comodismo. Gesù merita tutte le nostre forze migliori.

Giovanni 2,13-25



13 Si avvicinava intanto la Pasqua dei
Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. **14**
Trovò nel tempio gente che vendeva buoi,
pecore e colombe, e i cambiavalute seduti
al banco. **15** Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le
pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei
cambiavalute e ne rovesciò i banchi, **16** e
ai venditori di colombe disse: «Portate via
queste cose e non fate della casa del Padre
mio un luogo di mercato». **17** I discepoli si
ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divora*. **18** Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per
fare queste cose?». **19** Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». **20** Gli dissero allora i Giudei:
«Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni
lo farai risorgere?». **21** Ma egli parlava del tempio del suo corpo. **22**
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che
aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da
Gesù. **23** Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa
molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. **24** Gesù
però non si confidava con loro, perché conosceva tutti **25** e non aveva
bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti
sapeva quello che c'è in ogni uomo.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Martedì 13 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 18,21-35;***

Le altre letture sono: Dan 3,25-43; Salmo 24(25);

"E SDEGNATO IL PADRONE LO DIEDE IN MANO AGLI AGUZZINI. COSI' ANCHE IL MIO PADRE CELESTE FARA' A CIASCUNO DI VOI, SE NON PERDONERETE DI CUORE AL VOSTRO FRATELLO"

Questo brano non ha bisogno di molte spiegazioni. Gesù è estremamente radicale quando parla di perdono. La condizione per ricevere il perdono di Dio è perdonare a nostra volta. Il nostro cuore ha solo una porta: chi la chiude per il fratello la chiude anche per Dio. Chi la spalanca per il fratello, senza saperlo la spalanca anche per Dio. Vale la pena verificare se abbiamo ancora qualcuno che non abbiamo perdonato; se parliamo male di qualcuno, se rispondiamo male e non chiediamo perdono. Attenzione che la mancanza di perdono si nasconde anche dietro l'"ignorare" il fratello, "non parlare", evitare di incontrarlo.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giuditta 3-4

Matteo 18,21-35

21 Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». **22** E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.
23 A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. **24** Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. **25** Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. **26** Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. **27** Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. **28** Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! **29** Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. **30** Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. **31** Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. **32** Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. **33** Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? **34** E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. **35** Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazio mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

GESU' E IL TEMPIO

582 Spingendosi oltre, Gesù dà compimento alla Legge sulla purità degli alimenti, tanto importante nella vita quotidiana giudaica, svelandone il senso "pedagogico" [Cf Gal 3,24] con una interpretazione divina: "Tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo. . . Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. . . Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore dell'uomo, escono le intenzioni cattive" (Mc 7,18-21). Dando con autorità divina l'interpretazione definitiva della Legge, Gesù si è trovato a scontrarsi con certi dottori della Legge, i quali non ne accettavano la sua interpretazione, sebbene fosse garantita dai segni divini che la accompagnavano [Cf Gv 5,36; Gv 10,25; Gv 5,37-38; 582 Gv 12,37]. Ciò vale soprattutto per la questione del sabato: Gesù ricorda, ricorrendo spesso ad argomentazioni rabbiniche, [Cf Mc 2,25-27; 582 Gv 7,22-24] che il riposo del sabato non viene violato dal servizio di Dio [Cf Mt 12,5; Nm 28,9] o del prossimo, [Cf Lc 13,15-16; Lc 14,3-4] servizio che le guarigioni da lui operate compiono.

II. Gesù e il Tempio

583 Gesù, come prima di lui i profeti, ha manifestato per il Tempio di Gerusalemme il più profondo rispetto. Vi è stato presentato da Giuseppe e Maria quaranta giorni dopo la nascita (Lc 2,22-39). All'età di dodici anni decide di rimanere nel Tempio, per ricordare ai suoi genitori che egli deve occuparsi delle cose del Padre suo [Cf Lc 2,46 -49]. Vi è salito ogni anno, almeno per la Pasqua, durante la sua vita nascosta; [Cf Lc 2,41] lo stesso suo ministero pubblico è stato ritmato dai suoi pellegrinaggi a Gerusalemme per le grandi feste giudaiche [Cf Gv 2,13-14; Gv 5,1; Gv 2,14; Gv 7,1; Gv 2,10; Gv 2,14; 583 Gv 8,2; Gv 10,22-23].

584 Gesù è salito al Tempio come al luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Per lui il Tempio è la dimora del Padre suo, una casa di preghiera, e si accende di sdegno per il fatto che il cortile esterno è diventato un luogo di commercio [Cf Mt 21,13]. Se scaccia

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

Finalmente arrivavamo senza incidenti al refettorio; là sopravvenivano altre difficoltà, si trattava di far sedere suor San Pietro, e di agire destramente per non ferirla, bisognava tirarle su le maniche (anche questo, in un certo modo), e dopo ero libera, potevo andare. Con le sue povere mani storpiate sistemava il pane nella ciotola, come poteva. Me ne accorsi, e ogni sera, prima di lasciarla, le facevo anche questo piccolo servizio. Siccome lei non me l'aveva chiesto, fu molto commossa per la mia premura, e con questo mezzo che io non avevo cercato, guadagnai del tutto le sue buone grazie e soprattutto (l'ho saputo più tardi) perché, dopo averle tagliato il pane, le facevo il mio più bel sorriso prima di andar via. 326 - Madre cara, forse lei si meraviglierà che io le scriva questo piccolo atto di carità passato ormai da tanto tempo. L'ho raccontato perché sento che debbo cantare, a causa di esso, le misericordie del Signore. Ha degnato lasciarmene il ricordo con un profumo che m'induce a praticare la carità. Rammento qualche volta alcuni particolari che sono, per l'anima mia, una brezza di primavera. Eccone uno che mi si presenta alla memoria: una sera d'inverno stavo assolvendo, come al solito, il mio piccolo compito, faceva freddo, era buio... A un tratto intesi in lontananza il suono armonioso di uno strumento musicale, e mi raffigurai un salone brillante di luci e di ori, vidi delle fanciulle eleganti le quali si trattavano graziosamente a vicenda con piglio di mondo; poi lo sguardo cadde sulla povera malata che sostenevo, invece di una musica udivo ogni tanto i suoi gemiti, invece degli ori vedevo i mattoni del nostro chiostro austero, rischiarato appena da una pallida luce. Non posso esprimere ciò che avvenne nell'anima mia: il Signore la illuminò con i raggi della verità i quali superarono talmente lo sfolgorio tenebroso delle feste della terra, che non finivo di credere alla mia felicità. Ah, per goder mille anni di feste mondane, non avrei dato i dieci minuti del mio umile ufficio di carità. Se già nella sofferenza, in mezzo alla lotta, si può vivere un attimo di felicità che supera tutte le gioie della terra, pensando che il buon Dio ci ha sottratti al mondo, che sarà nel Cielo quando vedremo in letizia e riposo eterni la grazia incomparabile che il Signore ci ha fatta scegliendoci per «abitare nella sua casa», vero vestibolo del Cielo? 327 - Non sempre con trasporti di allegrezza ho praticato la carità, ma al principio della mia vita religiosa Gesù mi volle far sentire quanto è dolce vederlo nell'anima delle sue spose; così quando conducevo suor San Pietro, lo facevo con tanto amore che mi sarebbe stato impossibile far meglio se avessi dovuto condurre Gesù stesso. La pratica della carità non mi è sempre stata così dolce, lo dicevo ora, Madre cara; per darne una prova, le racconterò certi piccoli combattimenti che certamente la faranno sorridere.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

Mercoledì 14 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 5,27-32;***

Le altre letture sono: Dt 4,5-9; Salmo 146;

"IL REGNO DEI CIELI APPARTIENE AI FORTI"

Gesù non è venuto per revocare le leggi antiche, ma per rivelare il loro vero senso: L'AMORE. La legge delinea i margini della strada, ma la strada è l'amore. Chi ama fa tutto ciò che la legge comanda e molto di più. Oggi, in modo speciale, Gesù ci invita a vigilare perché non ci sia desiderio nel nostro sguardo, non ci sia egoismo nelle nostre mani; dobbiamo scegliere, con radicalità, l'amore: LA PUREZZA DELL'AMORE.

Amare significa volere il bene del fratello, più che il nostro, costruire il bene del fratello più che il nostro, trattare tutti come fratelli e sorelle.

Matteo 5,27-32

27 Avete inteso che fu
detto: *Non commettere*
adulterio; **28** ma io vi dico:
chiunque guarda una donna
per desiderarla, ha già
commesso adulterio con lei
nel suo cuore. **29** Se il tuo
occhio destro ti è occasione
di scandalo, cavalo e getta-
lo via da te: conviene che
perisca uno dei tuoi mem-
bri, piuttosto che tutto il
tuo corpo venga gettato nella Geenna. **30** E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. **31** Fu pure detto: *Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio*; **32** ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Giovedì 15 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Salmo 93(94),12-23;***

Le altre letture sono: Ger 7,23-28; Luca 11,14-23;

"LE TUE CONSOLAZIONI MI HANNO DATO VITA"

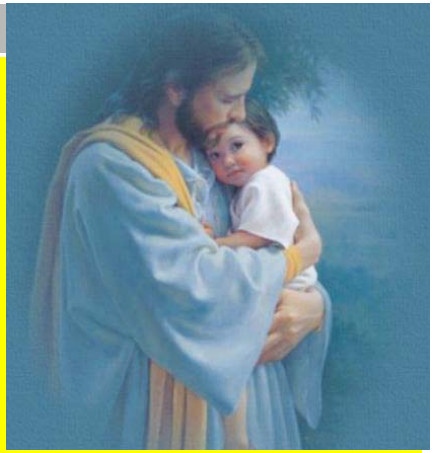
Se ti sforzi di stare vicino a Dio, Dio ti farà sempre sentire il suo appoggio, il suo affetto e il suo sostegno.

Con Dio, non avrai paura di niente!

Dio è la tua roccia e rifugio. La nostra vita è un mare, normalmente, in tempesta o, per lo meno agitato, ma mantenendo gli occhi in Gesù, vinceremo qualsiasi combattimento. Possiamo "essere vicino" a Gesù nella preghiera, nell'adorazione, offrendogli ogni istante del nostro giorno, dialogando con Lui continuamente.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giuditta 7-8

Salmi 93(94),12-23



12 Beato l'uomo che tu istruisci, Signore, e che ammaestri
nella tua legge, **13** per dargli
riposo nei giorni di sventura,
finché all'empio sia scavata la
fossa. **14** Perché il Signore non
respinge il suo popolo, la sua
eredità non la può abbandonare,
15 ma il giudizio si volgerà a giustizia, la seguiranno tutti i retti di
cuore. **16** Chi sorgerà per me contro i malvagi? Chi starà con me
contro i malfattori? **17** Se il Signore non fosse il mio aiuto,
in breve io abiterei nel regno del silenzio. **18** Quando dicevo: «Il mio piede vacilla», la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto. **19** Quand'ero oppresso dall'angoscia, il tuo conforto mi ha consolato. **20** Può essere tuo alleato un tribunale
iniquo, che fa angherie contro la legge? **21** Si avventano
contro la vita del giusto, e condannano il sangue innocente.
22 Ma il Signore è la mia difesa, roccia del mio rifugio è il
mio Dio; **23** egli ritorcerà contro di essi la loro malizia, per
la loro perfidia li farà perire, li farà perire il Signore, nostro
Dio.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: GESU' MORI' CROCIFISSO

585 Alla vigilia della sua passione, Gesù ha però annunziato la distruzione di questo splendido edificio, di cui non sarebbe rimasta pietra su pietra [Cf Mt 24,1-2]. In ciò vi è l'annunzio di un segno degli ultimi tempi che stanno per iniziare con la sua Pasqua [Cf Mt 24,3; Lc 13,35]. Ma questa profezia ha potuto essere riferita in maniera deformata da falsi testimoni al momento del suo interrogatorio presso il sommo sacerdote [Cf Mc 14,57-58] e ripetuta come ingiuria mentre era inchiodato sulla croce [Cf Mt 27,39-40].
586 Lungi dall'essere stato ostile al Tempio [Cf Mt 8,4; Mt 23,21; Lc 17,14; Gv 4,22] dove ha dato l'essenziale del suo insegnamento, [Cf Gv 18,20] Gesù ha voluto pagare la tassa per il Tempio associandosi a Pietro, [Cf Mt 17,24-27] che aveva posto come fondamento di quella che sarebbe stata la sua Chiesa [Cf Mt 16,18]. Ancor più, egli si è identificato con il Tempio presentandosi come la dimora definitiva di Dio in mezzo agli uomini [Cf Gv 2,21; Mt 12,6]. Per questo la sua uccisione nel corpo [Cf Gv 2,18-22] annunzia la distruzione del Tempio, distruzione che manifesterà l'entrata in una nuova età della storia della salvezza: "E' giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre" (Gv 4,21) [Cf Gv 4,23-24; 586 Mt 27,51; Eb 9,11; Ap 21,22].
III. Gesù e la fede d'Israele nel Dio unico e Salvatore 586 _
587 Se la Legge e il Tempio di Gerusalemme hanno potuto essere occasione di "contraddizione" [Cf Lc 2,34] da parte di Gesù per le autorità religiose di Israele, è però il suo ruolo nella redenzione dei peccati, opera divina per eccellenza, a rappresentare per costoro la vera pietra d'inciampo [Cf Lc 20,17-18; Sal 118,22].
588 Gesù ha scandalizzato i farisei mangiando con i pubblicani e i peccatori [Cf Lc 5,30] con la stessa familiarità con cui pranzava con loro [Cf Lc 7,36; 588 Lc 11,37; Lc 14,1]. Contro quelli tra i farisei "che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri" (Lc 18,9), [Cf Gv 7,49; Gv 9,34] Gesù ha affermato: "Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi" (Lc 5,32). Si è spinto oltre, proclamando davanti ai farisei che, essendo il peccato universale, [Cf Gv 8,33-36] coloro che presumono di non aver bisogno di salvezza, sono ciechi sul proprio conto [Cf Gv 9,40-41].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

Per lungo tempo, all'orazione della sera, mi trovavo davanti a una consorella la quale aveva una buffa mania, e penso... molti lumi, perché raramente si serviva di un libro. Ecco in qual modo me ne accorgevo: appena la consorella era arrivata, si metteva a fare uno strano rumore che somigliava a quello di due conchiglie fregate una contro l'altra. Me ne accorgevo io sola, perché ho l'orecchio finissimo (un po' troppo, qualche volta). Impossibile dire, Madre mia, fino a che punto quel rumorino mi stancava: avevo gran voglia di voltar la testa e guardar la colpevole, la quale, sicuramente, non si accorgeva del suo tic, sarebbe stato l'unico modo per richiamarla alla realtà; ma in fondo al cuore sentivo che era meglio sopportar la cosa per amor di Dio e per non far dispiacere alla consorella. Me ne stavo perciò buona buona, cercavo di unirmi al buon Dio, dimenticare il rumore... tutto inutile, sentivo il sudore che m'inondava, ed ero costretta a fare soltanto un'orazione di sofferenza, ma, pur soffrendo, cercavo il modo di farlo senza irritazione, bensì in pace e gioia, almeno nel profondo dell'anima. Allora mi sforzavo d'amare il rumorino tanto sgradevole; non cercavo più di non udirlo (cosa impossibile), ma facevo attenzione ad ascoltarlo bene come se fosse stato un concerto fascinoso, e tutta l'orazione mia (che non era certo quella di quiete) trascorreva nell'offerta di quel concertino a Gesù.

328 - Un'altra volta ero alla lavanderia, davanti a una consorella la quale mi lanciava schizzi d'acqua sporca sul viso ogni volta che sollevava i fazzoletti sul lavatoio; il mio primo moto fu di fare un passo indietro, e asciugarmi la faccia: così la consorella che mi aspergeva avrebbe capito quanto mi avrebbe giovato se fosse stata un po' più calma e attenta, ma pensai subito come sarei stata sciocca a rifiutar diamanti e gemme che mi venivano offerti così generosamente, e mi guardai bene dal far trasparire il mio conflitto. Feci tutti i miei sforzi per desiderare di ricevere tant'acqua sporca, in modo che da ultimo avevo preso gusto davvero a quel nuovo genere di aspersione, e promisi a me stessa di tornare un'altra volta a un posticino così felice, ove si ricevevano tanti tesori. Madre cara, lei vede che sono una piccolissima anima e non posso offrire al buon Dio che piccolissime cose. Ancora mi succede spesso di lasciarmi sfuggire quei sacrifici minuti che danno tanta pace all'anima; non me ne scoraggio, sopporto di avere un po' meno pace, e cerco di essere più vigilante un'altra volta.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

_____

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giuditta 9-10

Venerdì 16 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Marco 12,28-34;***

Le altre letture sono: Os 14,2-10; Salmo 80(81);

"CON TUTTO IL CUORE … ANIMA … MENTE …FORZE
E il prossimo tuo come te stesso"

Semplice e meraviglioso è questo programma di vita: Dio, amore dei nostri amori; pensiero dei nostri pensieri; Ideale dei nostri ideali; per Lui la nostra vita e ogni goccia del nostro sangue. E, visto che non possiamo amare il Dio invisibile se non amiamo il fratello ben visibile, questo amore si versa e trasborda nell'Amore al nostro prossimo, che sta al nostro fianco. Vale la pena "consumarsi" totalmente per Dio, la nostra vita acquista senso solo quando esauriamo tutte le nostre forze per il regno di Dio.

Marco 12,28-34

28 Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». **29** Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore;* **30** *amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore*, con tutta la mente *e con tutta la tua forza*. **31** E il secondo è questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*. Non c'è altro comandamento più importante di questi». **32** Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è *unico e non v'è altri all'infuori di lui;* **33** *amarlo con tutto il cuore*, con tutta la mente *e con tutta la forza* e *amare il prossimo come se stesso* val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». **34** Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Sabato 17 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Luca 18,9-16;***

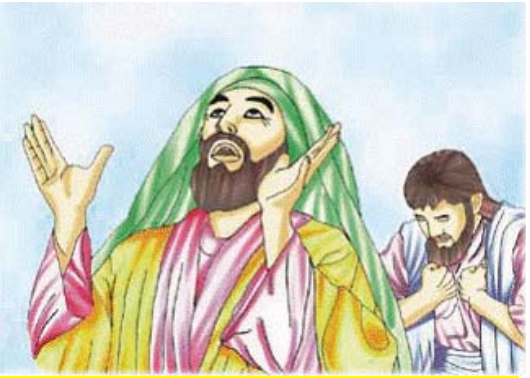
Le altre letture sono: Os 6,1-6; Salmo 50(51);

"CHI SI ESALTA SARA' UMILIATO
CHI SI UMILIA SARA' ESALTATO"

Gesù spiega tutto con semplicità e chiarezza. Perfino un bambino lo capisce. Dio non si spaventa per i nostri peccati. Egli guarda il nostro cuore e vede i nostri sforzi per essere migliori. Soprattutto, Dio non "resiste" davanti ad un cuore umile che gli chiede perdono. La sincerità è la miglior caratteristica dell'uomo di Fede. "La Verità vi libererà" dice Gesù. È la verità che ci strappa dal peccato. Per questo dobbiamo sferrare una grande lotta contro la "manipolazione" interna ed esterna, tagliare con la menzogna, figlia del diavolo e saremo umili e sinceri.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giuditta 11-12

Luca 18,9-16



9 Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: **10** «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. **11** Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. **12** Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. **13** Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. **14** Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato». **15** Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. **16** Allora Gesù li fece venire avanti e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
GESU' MORI' E FU CROCIFISSO

589 Gesù ha suscitato scandalo soprattutto per aver identificato il proprio comportamento misericordioso verso i peccatori con l'atteggiamento di Dio stesso a loro riguardo [Cf Mt 9,13; Os 6,6]. E' arrivato a lasciar intendere che, sedendo a mensa con i peccatori, [Cf Lc 15,1-2] li ammetteva al banchetto messianico [Cf Lc 15,23-32]. Ma è soprattutto perdonando i peccati, che Gesù ha messo le autorità religiose di Israele di fronte a un dilemma. Infatti, come costoro, inorriditi, giustamente affermano, solo Dio può rimettere i peccati [Cf Mc 2,7]. Perdonando i peccati, Gesù o bestemmia perché è un uomo che si fa uguale a Dio, [Cf Gv 5,18; Gv 10,33] oppure dice il vero e la sua Persona rende presente e rivela il Nome di Dio [Cf Gv 17,6.26].

590 Soltanto l'identità divina della Persona di Gesù può giustificare un'esigenza assoluta come questa: "Chi non è con me è contro di me" (Mt 12,30); altrettanto quando egli dice che in lui c'è "più di Giona. . . più di Salomone" (Mt 12,41-42), "c'è qualcosa più grande del Tempio" (Mt 12,6); quando ricorda, a proprio riguardo, che Davide ha chiamato il Messia suo Signore, [Cf Mt 12,36; Mt 12,37] e quando afferma: "Prima che Abramo fosse, Io Sono" (Gv 8,58); e anche: "Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 10,30).

591 Gesù ha chiesto alle autorità religiose di Gerusalemme di credere in lui a causa delle opere del Padre che egli compiva [Cf Gv 10,36-38]. Un tale atto di fede, però, doveva passare attraverso una misteriosa morte a se stessi per una rinascita "dall'alto" (Gv 3,7), sotto lo stimolo della grazia divina [Cf Gv 6,44]. Una simile esigenza di conversione di fronte a un così sorprendente compimento delle promesse [Cf Is 53,1] permette di capire il tragico disprezzo del sinedrio che ha stimato Gesù meritevole di morte perché bestemmiatore [Cf Mc 3,6; Mt 26,64s]. I suoi membri agivano così per "ignoranza" [Cf Lc 23,34; At 3,17-18] e al tempo stesso per l'"indurimento" (Mc 3,5; 591 Rm 11,25) dell'incredulità [Cf Rm 11,20].

In sintesi

592 Gesù non ha abolito la Legge del Sinai, ma l'ha portata a compimento [Cf Mt 5,17-19] con una tale perfezione [Cf Gv 8,46] da rivelarne il senso ultimo [Cf Mt 5,33 ss] e da riscattarne le trasgressioni [Cf Eb 9,15].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto C)

329 - Il Signore è così buono con me che mi è impossibile aver paura di lui, mi ha dato sempre quello che ho desiderato, o piuttosto mi ha fatto desiderare quello che mi voleva dare. Così, poco tempo prima che la prova contro la fede cominciasse, mi dicevo: veramente non ho grandi prove esteriori, e perché ne avessi di interiori bisognerebbe che il buon Dio cambiasse la mia via; non credo che lo faccia, eppure non posso vivere sempre così nel riposo... quale mezzo dunque troverà Gesù per mettermi alla prova? La risposta non si fece attendere e mi mostrò come colui che amo non è a corto di mezzi: senza cambiar la mia strada, mi mandò la prova che doveva mescolare una salutare amarezza a tutte le mie gioie. Ma non soltanto quando vuole provarmi, Gesù me lo fa presentire e desiderare. Da grandissimo tempo avevo il desiderio, che mi pareva completamente inattuabile, di avere un fratello sacerdote; pensavo spesso che se i fratellini miei non fossero volati al Cielo, avrei avuto la felicità di vederli salire all'altare; ma poiché il buon Dio li ha scelti per farne degli angiolini, non potevo più sperare di vedere il mio sogno tradotto nella realtà. Ed ecco, Gesù non solamente mi ha fatto la grazia che desideravo, bensì mi ha unita con i legami dell'anima a due apostoli suoi, i quali sono divenuti fratelli miei... Voglio, Madre cara, raccontarle nei particolari in qual modo Gesù soddisfece il mio desiderio e anche lo superò, perché io non desideravo che un fratello prete il quale tutti i giorni pensasse a me sul santo altare.

330 - Fu la nostra santa Madre Teresa a mandarmi come dono profumato di festa nel 1895 il mio primo fratello. Ero alla lavanderia, molto occupata nel mio lavoro, quando Madre Agnese di Gesù, prendendomi in disparte, mi lesse una lettera che aveva ricevuto allora. Un giovane seminarista, ispirato, diceva lui, da santa Teresa, chiedeva una sorella la quale si dedicasse in modo particolare alla salvezza dell'anima sua e l'aiutasse con preghiere e sacrifici quando fosse missionario, affinché egli potesse essere strumento di salvezza per molte anime. Prometteva un ricordo costante, quando avesse potuto offrire il santo sacrificio, per colei che divenisse sua sorella. Madre Agnese di Gesù mi disse che voleva me come sorella del futuro missionario. Madre mia, dirle la mia felicità sarebbe cosa impossibile. Il mio desiderio soddisfatto in modo insperato mi fece nascere nel cuore una gioia che chiamerò infantile, perché debbo risalire ai giorni della mia infanzia per trovare il ricordo di quelle gioie tanto vive che l'anima è troppo piccola per contenerle; da anni non avevo gustato un tal genere di felicità. Sentivo che sotto questo aspetto l'anima mia era nuova, come se fossero state toccate per la prima volta delle corde musicali dimenticate fino allora.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

Domenica 18 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 9,1-41;***

Le altre letture sono: 2 Cor 36,14-23; Salmo 136; Ef 2,4-10;

"NON OPPORTI ALLA LUCE"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giuditta 13-14

Fin dai tempi antichissimi, il Vangelo di oggi, insieme agli altri della Quaresima, prepara i cristiani alla Pasqua e a ricevere il Battesimo, nella Vigilia Pasquale.

Ciò che avviene con questo "cieco dalla nascita", accadrà nell'anima di ciascuno di noi. Questo uomo è nato senza occhi e questo significa che la creazione non era completa in lui. Gesù fa un po' di fango, sputando per terra e unge gli occhi del cieco. Così come il Creatore fece il corpo umano con il fango, così Gesù dimostra di essere Dio, facendo, con il fango, gli occhi che mancavano. Gesù è Dio e può tutto su di te! GESU', LUCE DEL MONDO, illumina l'universo e accende una luce nel tuo intimo. Non opporre resistenza alla sua opera: riconosci la tua cecità interiore e consegnati a Dio: "IO CREDO SIGNORE"! Lasciati modellare da Dio.

Giovanni 9,1-41

1 Passando vide un uomo cieco dalla nascita **2** e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». **3** Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. **4** Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. **5** Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». **6** Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco **7** e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. **8** Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». **9** Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». **10** Allora gli chiesero: «Come dunque ti furono aperti gli occhi?». **11** Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Sìloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista». **12** Gli dissero: «Dov'è questo tale?». Rispose: «Non lo so». **13** Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: **14** era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. **15** Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci

16 Allora alcuni dei farisei dicevano:
«Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere tali prodigi?». E c'era dissenso tra di loro. **17** Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». **18** Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. **19** E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?». **20** I genitori risposero: «Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; **21** come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso». **22** Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. **23** Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età, chiedetelo a lui!». **24** Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». **25** Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». **26** Allora gli dissero di nuovo: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». **27** Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». **28** Allora lo insultarono e gli dissero: «Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! **29** Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». **30** Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. **31** Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. **32** Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. **33** Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». **34** Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori. **35** Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». **36** Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». **37** Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». **38** Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. **39** Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». **40** Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». **41** Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per… (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

331 - Capivo gli obblighi che m'imponevo, perciò mi misi all'opera cercando di raddoppiare di fervore. Bisogna riconoscere che, da principio, non ebbi consolazioni per incitare il mio zelo; dopo aver scritto una gradevole lettera piena di affetto, di sentimenti nobili, per ringraziare madre Agnese di Gesù, il mio giovane fratello non dette più segno di vita fino al luglio seguente, mandò soltanto il suo biglietto da visita nel novembre per dire che entrava in caserma. A lei, Madre cara, il Signore aveva riservato di compiere l'opera cominciata. Senza dubbio si possono aiutare i missionari con la preghiera e col sacrificio, pure talvolta, quando piace a Gesù di unire due anime per la sua gloria, permette che di quando in quando possano comunicarsi i loro pensieri, ed incitarsi a vicenda ad amare Dio maggiormente; ma per questo è necessaria una volontà espressa dell'autorità, perché mi pare che altrimenti questa corrispondenza farebbe più male che bene, se non al missionario, almeno alla carmelitana continuamente indotta dal suo genere di vita a ripiegarsi su se medesima. Allora, invece di unirla al buon Dio, questa corrispondenza (sia pure a distanza) che ella avrebbe ricercata, le occuperebbe lo spirito; immaginando monti e mari, non farebbe altro che procurarsi, sotto pretesto di zelo, una distrazione inutile. Per me, in questa come in tutte le altre cose, sento necessario, affinché le mie lettere facciano bene, che siano scritte per obbedienza, e io provi piuttosto ripugnanza che piacere scrivendole. Così quando parlo con una novizia cerco di farlo mortificandomi, evito di rivolgerle domande che soddisferebbero la mia curiosità; se essa comincia un discorso interessante e poi passa a un altro che mi annoia, senz'aver finito il primo, mi guardo bene dal ricordarle l'argomento che ha lasciato a mezzo, perché mi pare che non possiamo far punto bene quando ricerchiamo noi stessi.

332 - Madre diletta, m'accorgo che non mi correggerò mai: eccomi ancora una volta arrivata ben lontana dal mio argomento, con tutte le mie dissertazioni; mi scusi, la prego, e permetta che ricominci alla prossima occasione poiché non posso fare altrimenti! Lei agisce come il Signore, il quale non si stanca di ascoltare quando gli dico con tutta semplicità le mie pene e le mie gioie quasi che lui non le sappia già. Anche lei, Madre, conosce da gran tempo ciò che penso e tutti gli avvenimenti un po' degni di memoria della mia vita; non potrei dunque informarla di cose nuove. Non posso fare a meno di ridere pensando che le scrivo scrupolosamente tante cose che lei sa bene quanto me. In sostanza, Madre cara, io le obbedisco, e se ora non trova interesse nella lettura di queste pagine, forse la distrarranno nei suoi vecchi giorni e le serviranno in seguito per accendere il fuoco, così non avrò perduto il mio tempo... Ma mi piace di parlare come una bambina; non creda, Madre, che io ricerchi quale utilità possa avere il mio povero lavoro; poiché lo faccio per obbedienza, mi basta di per sé, e non mi affliggerei affatto se lei lo bruciasse davanti ai miei occhi prima di averlo letto.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

_____

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giuditta 15-16

Lunedì 19 Marzo
San Giuseppe

Per il Diario spirituale medita: ***Matteo 1,16-24;***

Le altre letture sono: 2 Sam 7,4-16; Sal 88(89); Rom 4,13-22;

"GIUSEPPE: SPOSO DI MARIA, PADRE DI GESU'"

In questo piccolo brano, per 5 volte ritorna la Parola "sposo-sposa-matrimonio". La Parola Sacra sottolinea, in stampatello che Giuseppe è l'AUTENTICO SPOSO DI MARIA. Nonostante la sua infinita intimità con Dio, suo unico Sposo, Maria ha ricevuto proprio da Dio uno "SPOSO UMANO", che la proteggesse, la aiutasse, si prendesse cura di lei in nome di Dio. Giuseppe è un canale perché l'Amore di Dio arrivi a Maria.

Giuseppe ricevette da Dio la missione di prendersi cura dei suoi "tesori": Gesù e Maria. Quando Giuseppe, con le sue forti braccia di falegname prendeva Gesù in braccio, il piccolo Gesù sentiva tutta la forza e la sicurezza del suo padre celeste. Il piccolo Gesù conobbe la paternità di Dio attraverso la paternità di Giuseppe, come ogni bambino. Quanta responsabilità hanno i genitori!

Questo fu tanto forte che Gesù, per tutta la sua vita, chiamerà Dio "Abbà"! "Avinu", "Mio pare amato", "papà", proprio come chiamava il suo padre terreno. Che bello sarebbe se tutti gli uomini prendessero coscienza di questa missione nei confronti dei figli.

La vita di San Giuseppe non fu un teatro. Egli fu un autentico "sposo" e "padre". Nonostante Gesù non fosse nato da lui, egli lo accolse, lo crebbe con tutto l'affetto.

Insegnaci, San Giuseppe ad amare e dare la vita per i "tesori di Dio"!

Matteo 1,16-24

16 Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo
di Maria, dalla quale è nato Gesù chia-
mato Cristo. **17** La somma di tutte le
generazioni, da Abramo a Davide, è così
di quattordici; da Davide fino alla de-
portazione in Babilonia è ancora di
quattordici; dalla deportazione in Babi-
lonia a Cristo è, infine, di quattordici.
18 Ecco come avvenne la nascita di Ge-
sù Cristo: sua madre Maria, essendo
promessa sposa di Giuseppe, prima che
andassero a vivere insieme si trovò in-
cinta per opera dello Spirito Santo. **19** Giuseppe suo sposo, che
era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.
20 Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli ap-
parve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, fi-
glio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa,
perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. **21**
Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà
il suo popolo dai suoi peccati». **22** Tutto questo avvenne perché
si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del
profeta: **23** *Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che
sarà chiamato Emmanuele*, che significa *Dio con noi*. **24** Destato-
si dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del
Signore e prese con sé la sua sposa.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
La morte redentrice di Cristo nel disegno divino della salvezza

Il Sinedrio, avendo dichiarato Gesù «reo di morte» (Cf. Mt 26, 66) come blasfemo, ma avendo perso il diritto di condannare a morte (Cf. Gv 18, 31), consegnò Gesù ai romani, con l'accusa di rivolta politica (Cf. Lc 23, 2) — per questo è stato messo alla pari di Barabba, accusato di «sedizione» (Lc 23, 19).
Sono di carattere politico anche le minacce che i sommi-sacerdoti fanno a Pilato, facendogli pressione al fine di far condannare Gesù a morte (Cf. Gv 19, 12.15.21).
GLI EBREI NON SONO COLLETTIVAMENTE RESPONSABILI DELLA MORTE DI GESÙ
597 Tenendo conto della complessità storica del processo di Gesù espressa nei racconti evangelici, e quale possa essere il peccato personale dei protagonisti del processo (Giuda, il Sinedrio, Pilato), che Dio solo conosce, non si può attribuirne la responsabilità all'insieme degli Ebrei di Gerusalemme, malgrado le grida di una folla manipolata [Cf Mc 15,11] e i rimproveri collettivi contenuti negli appelli alla conversione dopo la Pentecoste. Gesù stesso perdonando sulla croce [Cf Lc 23,34] e Pietro sul suo esempio, hanno riconosciuto l'"ignoranza" (At 3,17) degli Ebrei di Gerusalemme ed anche dei loro capi. Ancor meno si può, a partire dal grido del popolo: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli" (Mt 27,25) che è una formula di ratificazione, [Cf At 5,28; 597 At 18,6] estendere la responsabilità agli altri Ebrei nel tempo e nello spazio:
Molto bene la Chiesa ha dichiarato nel Concilio Vaticano II: "Quanto è stato commesso durante la Passione non può essere imputato né indistintamente a tutti gli Ebrei allora viventi, né agli Ebrei del nostro tempo. . . Gli Ebrei non devono essere presentati né come rigettati da Dio, né come maledetti, come se ciò scaturisse dalla Sacra Scrittura" [Conc. Ecum. Vat. II, Nostra aetate, 4].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

_____

Martedì 20 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 5,1-16;***

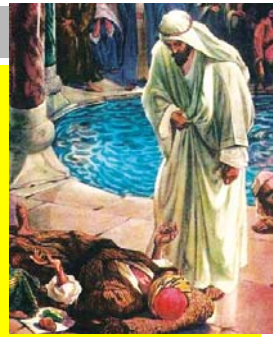
Le altre letture sono: Ez 47,1-12; Salmo 45(46);

"GESU', FONTE D'ACQUA CHE CURA"

La piscina di Betzaetà è simbolo di Gesù: chi in lui si immerge, resta curato spiritualmente e fisicamente. Non bisogna aspettare 38 anni: Gesù sta davanti a noi. Dobbiamo buttare in lui ogni nostra angustia, sofferenza, perfino il peccato. Tutto rinasce a vita nuova quando viene immerso in Gesù. Immerso in Gesù significa immerso nella lettura del Santo Vangelo, meditare e lasciare che la sua Parola ci inzuppi; significa modellare il nostro modo di essere, il nostro pensiero secondo il Santo Vangelo. Immergersi in Gesù significa immergersi nell'adorazione e fissare in lui costantemente il nostro pensiero.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ester 1-2

Giovanni 5,1-16



1 Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. **2** V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, **3** sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. **4** [Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto.] **5** Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. **6** Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». **7** Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». **8** Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». **9** E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. **10** Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «È sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio». **11** Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». **12** Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». **13** Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. **14** Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». **15** Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. **16** Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Mercoledì 21 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Isaia 49,7-15;***

Le altre letture sono: Salmo 144; Giovanni 5,17-30;

"TI HO TATUATO SULLA PALMA DELLE MIE MANI"

Siamo usciti dalle "viscere" di Dio, siamo stati generati dal ventre di Dio: com'è forte questo paragone.

Per Dio è impossibile smettere di amarci, qualsiasi sia il nostro peccato antico o la fossa che ci incatena. L'unico desiderio del nostro Padre Amato è quello di "SALVARCI", "restaurarci", renderci "felici". Lui ci ama tanto che in ogni istante pensa a noi: ci ha incisi sulla palma delle nostre mani! Vivi, oggi, anche tu con il pensiero rivolto a Dio, sentendo tutto il suo affetto.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ester 3-4

Isaia 49,7-15

7 Dice il Signore, il redentore di Israele, il suo Santo, a colui la cui vita è disprezzata, al reietto delle nazioni, al servo dei potenti: «I re vedranno e si alzeranno in piedi, i principi vedranno e si prostreranno, a causa del Signore che è fedele, a causa del Santo di Israele che ti ha scelto». **8** Dice il Signore: «Al tempo della misericordia ti ho ascoltato, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo, per far risorgere il paese, per farti rioccupare l'eredità devastata, **9** per dire ai prigionieri: Uscite, e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori. Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. **10** Non soffriranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha pietà di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti di acqua. **11** Io trasformerò i monti in strade e le mie vie saranno elevate. **12** Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da mezzogiorno e da occidente e quelli dalla regione di Assuan». **13** Giubilate, o cieli; rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha pietà dei suoi miseri. **14** Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». **15** Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
GESU' MORI' CROCIFISSO

593 Gesù ha venerato il Tempio salendovi in occasione delle feste giudaiche di pellegrinaggio e ha amato di un amore geloso questa dimora di Dio in mezzo agli uomini. Il Tempio prefigura il suo Mistero. Se ne predice la distruzione, è per manifestare la sua propria uccisione e l'inizio di una nuova epoca della storia della salvezza, nella quale il suo Corpo sarà il Tempio definitivo.
594 Gesù ha compiuto azioni, quale il perdono dei peccati, che lo hanno rivelato come il Dio Salvatore [Cf Gv 5,16-18]. Alcuni Giudei, i quali non riconoscevano il Dio fatto uomo , [Cf Gv 1,14] ma vedevano in lui "un uomo" che si faceva "Dio" (Gv 10,33), l'hanno giudicato un bestemmiatore.
Paragrafo 2
GESU' MORI' CROCIFISSO
I. Il processo di Gesù
Divisioni delle autorità ebraiche a riguardo di Gesù
595 Tra le autorità religiose di Gerusalemme non ci sono stati solamente il fariseo Nicodemo [Cf Gv 7,50] o il notabile Giuseppe di Arimatea ad essere, di nascosto, discepoli di Gesù, [Cf Gv 19,38-39] ma a proposito di lui [Cf Gv 9,16-17; Gv 10,19-21] sono sorti dissensi per lungo tempo al punto che alla vigilia stessa della sua passione, san Giovanni può dire di essi che "molti credettero in lui" anche se in maniera assai imperfetta (Gv 12,42). La cosa non ha nulla di sorprendente se si tiene presente che all'indomani della Pentecoste "un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede" (At 6,7) e che "alcuni della setta dei farisei erano diventati credenti" (At 15,5) al punto che san Giacomo può dire a san Paolo che "parecchie migliaia di Giudei sono venuti alla fede e tutti sono gelosamente attaccati alla Legge" (At 21,20).
596 Le autorità religiose di Gerusalemme non sono state unanimi nella condotta da tenere nei riguardi di Gesù [Cf Gv 9,16; Gv 10,19]. I farisei hanno minacciato di scomunica coloro che lo avrebbero seguito [Cf Gv 9,22]. A coloro che temevano che tutti avrebbero creduto in lui e i Romani sarebbero venuti e avrebbero distrutto il loro Luogo santo e la loro nazione [Cf Gv 11,48] il sommo sacerdote Caifa propose profetizzando: E' "meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera" (Gv 11,49-50). Il Sinedrio, avendo dichiarato Gesù "reo di morte" (Mt 26,66) in quanto bestemmiatore, ma avendo perduto il diritto di mettere a morte, [Cf Gv 18,31] consegna Gesù ai Romani accusandolo di rivolta politica, [Cf Lc 23,2] cosa che lo metterà alla pari con Barabba accusato di "sommossa" (Lc 23,19). Sono anche minacce politiche quelle che i sommi sacerdoti esercitano su Pilato perché egli condanni a morte Gesù [Cf Gv 19,12; 596 Gv 19,15; Gv 19,21].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

333 - È tempo che io riprenda la storia dei miei fratelli, i quali occupano ora un posto così grande nella mia vita. L'anno scorso alla fine di maggio, mi ricordo che ella un giorno mi fece chiamare prima del refettorio. Il cuore mi batteva forte quando entrai da lei; mi domandavo che cosa potesse aver da dirmi, perché era la prima volta che mi faceva chiamare così. Dopo avermi detto di sedere, ecco ciò che mi propose: «Vuole occuparsi degli interessi spirituali di un missionario, il quale deve essere ordinato sacerdote, e partire prossimamente?». E poi, Madre, mi lesse la lettera di quel giovane Padre, affinché io sapessi esattamente ciò che egli chiedeva. Il mio primo sentimento fu di gioia, che cedette subito al timore. Le spiegai che, avendo già offerto i miei meriti per un futuro apostolo, credevo di non poterlo fare anche secondo le intenzioni di un altro e che, del resto, vi erano molte religiose migliori di me le quali avrebbero potuto rispondere al suo desiderio. Tutte le mie obiezioni furono inutili, lei mi rispose che si possono avere vari fratelli. Allora le domandai se l'obbedienza non poteva raddoppiare i meriti. Lei mi rispose di sì, dicendomi varie cose che mi mostravano come io potessi accettare senza scrupoli un altro fratello. In fondo, Madre mia, io la pensavo come lei, e poiché «lo zelo di una carmelitana deve abbracciare il mondo», io penso di potere essere utile a più di due missionari, e non potrei dimenticare di pregare per tutti, senza tralasciare i semplici sacerdoti la cui missione talvolta è difficile quanto quella degli apostoli i quali predicano agli infedeli. Insomma, voglio esser figlia della Chiesa com'era la nostra Madre santa Teresa e pregare secondo le intenzioni del Santo Padre, sapendo che queste intenzioni abbracciano l'universo. Tale è lo scopo generale della mia vita, ma questo non mi avrebbe impedito di pregare e di unirmi in modo particolare alle opere dei miei piccoli cari angeli, se fossero stati sacerdoti. Ed ecco in qual modo mi sono unita spiritualmente agli apostoli che Gesù mi ha dato come fratelli: tutto quello che mi appartiene, appartiene a ciascuno di loro, sento bene che il Signore è troppo buono per far le parti, è così ricco che dà, senza misura, tutto quello che gli chiedo... Ma non creda, Madre mia, che mi perda in lunghe enumerazioni.

334 - Da quando ho due fratelli e le mie sorelline novizie, se volessi chiedere in particolare per ciascun'anima ciò di cui ha bisogno, temerei molto di dimenticare qualcosa d'importante. Alle anime semplici non occorrono mezzi complicati. Poiché io sono tra quelle, un mattino, durante il ringraziamento, Gesù mi ha dato un mezzo semplice per compiere la mia missione. Mi ha fatto capire questa parola dei Cantici: «Attirami! noi correremo all'odore dei tuoi profumi» Gesù, dunque non è nemmeno necessario dire: «Attirando me, attira le anime che amo!». Questa semplice parola: «Attirami!», basta. Signore, lo capisco, quando un'anima si è lasciata captare dall'odore inebriante dei tuoi profumi, non saprebbe correre da sola, tutte le anime che ama sono trascinate a seguirla; ciò avviene senza costrizione, senza sforzo, è una conseguenza naturale della sua attrazione verso te. A somiglianza di un torrente che si getta impetuoso nell'oceano, e travolge dietro di sé tutto ciò che ha trovato sul suo passaggio, così, Gesù mio, l'anima che si sprofonda nell'oceano del tuo amore, attira con sé tutti i tesori che possiede...

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

Giovedì 22 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Salmo 105(106),1-33;***

Le altre letture sono: Es 32,7-14; Giovanni 5,31-47;

"OBBEDIENZA E' GIOIA

DIMENTICANZA E MORMORAZIONE: MORTE!"

Questo è il salmo della vita: sembra che ci ricordiamo di Dio solo quando il dolore ci schiaccia, ma quando la Grazia arriva e torna il Benessere, subito dimentichiamo e siamo già pronti a mormorare … e tutto questo ci porta a cadere un'altra volta! Quanto sarebbe diversa la nostra vitta se la nostra mente rimanesse fissa in Dio, quante grazie ci stanno aspettando su questo cammino. Vivi il giorno in dialogo continuo con Dio, in ogni istante dialoga con Lui, che è il tuo maggior amico.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ester 5-6

Salmi 105,1-33

1 Alleluia. Celebrate il Signore, perché è buono, perché eterna è la sua misericordia. **2** Chi può narrare i prodigi del Signore, far risuonare tutta la sua lode? **3** Beati coloro che agiscono con giustizia e praticano il diritto in ogni tempo. **4** Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo, visitaci con la tua salvezza, **5** perché vediamo la felicità dei tuoi eletti, godiamo della gioia del tuo popolo, ci gloriamo con la tua eredità. **6** Abbiamo peccato come i nostri padri, abbiamo fatto il male, siamo stati empi. **7** I nostri padri in Egitto non compresero i tuoi prodigi, non ricordarono tanti tuoi benefici e si ribellarono presso il mare, presso il mar Rosso. **8** Ma Dio li salvò per il suo nome, per manifestare la sua potenza. **9** Minacciò il mar Rosso e fu disseccato, li condusse tra i flutti come per un deserto; **10** li salvò dalla mano di chi li odiava, li riscattò dalla mano del nemico. **11** L'acqua sommerse i loro avversari; nessuno di essi sopravvisse. **12** Allora credettero alle sue parole e cantarono la sua lode. **13** Ma presto dimenticarono le sue opere, non ebbero fiducia nel suo disegno, **14** arsero di brame nel deserto, e tentarono Dio nella steppa. **15** Concesse loro quanto domandavano e saziò la loro ingordigia. **16** Divennero gelosi di Mosè negli accampamenti, e di Aronne, il consacrato del Signore. **17** Allora si aprì la terra e inghiottì Datan, e seppellì l'assemblea di Abiron.

18 Divampò il fuoco nella loro fazione e la fiamma divorò i ribelli. **19** Si fabbricarono un vitello sull'Oreb, si prostrarono a un'immagine di metallo fuso; **20** scambiarono la loro gloria con la figura di un toro che mangia fieno. **21** Dimenticarono Dio che li aveva salvati, che aveva operato in Egitto cose grandi, **22** prodigi nel paese di Cam, cose terribili presso il mar Rosso. **23** E aveva già deciso di sterminarli, se Mosè suo eletto non fosse stato sulla breccia di fronte a lui, per stornare la sua collera dallo sterminio. **24** Rifiutarono un paese di delizie, non credettero alla sua parola. **25** Mormorarono nelle loro tende, non ascoltarono la voce del Signore. **26** Egli alzò la mano su di loro giurando di abbatterli nel deserto, **27** di disperdere i loro discendenti tra le genti e disseminarli per il paese. **28** Si asservirono a Baal-Peor e mangiarono i sacrifici dei morti, **29** provocarono Dio con tali azioni e tra essi scoppiò una pestilenza. **30** Ma Finees si alzò e si fece giudice, allora cessò la peste **31** e gli fu computato a giustizia presso ogni generazione, sempre. **32** Lo irritarono anche alle acque di Meriba e Mosè fu punito per causa loro, **33** perché avevano inasprito l'animo suo ed egli disse parole insipienti.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
La morte redentrice di Cristo nel disegno divino della salvezza

Tutti i peccatori furono gli autori della Passione di Cristo
598 La Chiesa, nel magistero della sua fede e nella testimonianza dei suoi santi, non ha mai dimenticato che "ogni singolo peccatore è realmente causa e strumento delle. . . sofferenze" del divino Redentore [Catechismo Romano, 1, 5, 11; cf Eb 12,3]. Tenendo conto del fatto che i nostri peccati offendono Cristo stesso, [Cf Mt 25,45; At 9,4-5] la Chiesa non esita ad imputare ai cristiani la responsabilità più grave nel supplizio di Gesù, responsabilità che troppo spesso essi hanno fatto ricadere unicamente sugli Ebrei:
E' chiaro che più gravemente colpevoli sono coloro che più spesso ricadono nel peccato. Se infatti le nostre colpe hanno tratto Cristo al supplizio della croce, coloro che si immergono nell'iniquità crocifiggono nuovamente, per quanto sta in loro, il Figlio di Dio e lo scherniscono [Cf Eb 6,6] con un delitto ben più grave in loro che non negli Ebrei. Questi infatti - afferma san Paolo non avrebbero crocifisso Gesù se lo avessero conosciuto come re divino [Cf 1Cor 2,8]. Noi cristiani, invece, pur confessando di conoscerlo, di fatto lo rinneghiamo con le nostre opere e leviamo contro di lui le nostre mani violente e peccatrici [Catechismo Romano, 1, 5, 11]. E neppure i demoni lo crocifissero, ma sei stato tu con essi a crocifiggerlo, e ancora lo crocifiggi, quando ti diletti nei vizi e nei peccati [San Francesco d'Assisi, Admonitio, 5, 3].
II. La morte redentrice di Cristo nel disegno divino della salvezza
"Gesù consegnato secondo il disegno prestabilito di Dio"
599 La morte violenta di Gesù non è stata frutto del caso in un concorso sfavorevole di circostanze. Essa appartiene al mistero del disegno di Dio, come spiega san Pietro agli Ebrei di Gerusalemme fin dal suo primo discorso di Pentecoste: "Egli fu consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio" (At 2,23). Questo linguaggio biblico non significa che quelli che hanno "consegnato" Gesù (At 3,13) siano stati solo esecutori passivi di una vicenda scritta in precedenza da Dio.

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

Venerdì 23 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Salmo 33(34);***

Le altre letture sono: Sap 2,1.12-22; Gv 7,1-2.10.25-30;

"GUSTATE E VEDETE QUANTO E' BUONO IL SIGNORE"

Oggi, il Diario ci offre ancora un salmo che ci mette in Dio: rinunciare al peccato, cercare la pace, seguire le sue orme …
La vita è difficile per tutti noi, la lotta è grande, ma "il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito egli salva gli spiriti affranti". C'è una grande differenza fra chi cammina con Dio e chi cammina da solo: il sentiero è lo stesso, ma il sostegno di Dio è la nostra forza e gioia. "Gustiamo", come il salmo ci invita, a camminare "dando la mano" a Dio durante tutto questo giorno, senza lasciarlo neppure un momento.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ester 7-8

Salmi 33

2 Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. **3** Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegrino. **4** Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
5 Ho cercato il Signore e mi ha risposto e da ogni timore mi ha liberato. **6** Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. **7** Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce. **8** L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva. **9** Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. **10** Temete il Signore, suoi santi, nulla manca a coloro che lo temono. **11** I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla. **12** Venite, figli, ascoltatemi; v'insegnerò il timore del Signore. **13** C'è qualcuno che desidera la vita e brama lunghi giorni per gustare il bene? **14** Preserva la lingua dal male, le labbra da parole bugiarde. **15** Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca la pace e perseguila. **16** Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. **17** Il volto del Signore contro i malfattori, per cancellarne dalla terra il ricordo. **18** Gridano e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce. **19** Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti. **20** Molte sono le sventure del giusto, ma lo libera da tutte il Signore. **21** Preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato. **22** La malizia uccide l'empio e chi odia il giusto sarà punito. **23** Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Sabato 24 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 7,37-46;***

Le altre letture sono: Ger 11,18-20; Salmo 7;

"EGLI E' IL CRISTO"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ester 9-10

Siamo in piena Quaresima. È necessario mettere bene a fuoco la nostra testa e il nostro cuore sulla Persona di Gesù. Egli è IL CRISTO, che significa l'"UNTO" di Dio, l'"INVIATO". Egli non è un filosofo qualsiasi, ma la propria fonte della vita e dell'amore. Solo Lui può "eliminare la nostra sete" e " saziare la nostra fame". Se non vogliamo "morire di stenti", dobbiamo "abboccare" alla sua Parola. La nostra vita deve convertirsi radicalmente. La nostra bussola deve orientarsi verso Gesù. Che Lui diventi, sempre più, il nostro "TUTTO".

Giovanni 7,37-46

37 Nell'ultimo giorno, il grande
giorno della festa, Gesù levatosi
in piedi esclamò ad alta voce:
«Chi ha sete venga a me e beva
38 chi crede in me; come dice la
Scrittura: *fiumi di acqua viva
sgorgheranno dal suo seno*». **39**
Questo egli disse riferendosi allo
Spirito che avrebbero ricevuto i
credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù
non era stato ancora glorificato. **40** All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!». **41**
Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il
Cristo viene forse dalla Galilea? **42** Non dice forse la Scrittura
che il Cristo *verrà dalla stirpe di Davide* e *da Betlemme*, il villaggio di Davide?». **43** E nacque dissenso tra la gente riguardo
a lui. **44** Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise
le mani addosso. **45** Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete
condotto?». **46** Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato
come parla quest'uomo!».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
La morte redentrice di Cristo nel disegno divino della salvezza

600 Tutti i momenti del tempo sono presenti a Dio nella loro attualità. Egli stabilì dunque il suo disegno eterno di "predestinazione" includendovi la risposta libera di ogni uomo alla sua grazia: "Davvero in questa città si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele [Cf Sal 2,1-2] per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse" (At 4,27-28). Dio ha permesso gli atti derivati dal loro accecamento al fine di compiere il suo disegno di salvezza [Cf At 3,17-18].

"Morto per i nostri peccati secondo le Scritture"

601 Questo disegno divino di salvezza attraverso la messa a morte del Servo, il Giusto, [Cf Is 53,11] era stato anticipatamente annunziato nelle Scritture come un mistero di redenzione universale, cioè di riscatto che libera gli uomini dalla schiavitù del peccato [Cf Is 53,11-12]. San Paolo professa, in una confessione di fede che egli dice di avere "ricevuto", che "Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture " (1Cor 15,3). La morte redentrice di Gesù compie in particolare la profezia del Servo sofferente [Cf Is 53,7-8 e At 8,32-35]. Gesù stesso ha presentato il senso della sua vita e della sua morte alla luce del Servo sofferente [Cf Mt 20,28]. Dopo la Risurrezione, egli ha dato questa interpretazione delle Scritture ai discepoli di Emmaus, [Cf Lc 24,25-27] poi agli stessi Apostoli [Cf Lc 24,44-45].

"Dio l'ha fatto peccato per noi"

602 San Pietro può, di conseguenza, formulare così la fede apostolica nel disegno divino della salvezza: "Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato, già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi" (1Pt 1,18-20). I peccati degli uomini, conseguenti al peccato originale, sono sanzionati dalla morte [Cf Rm 5,12; 1Cor 15,56]. Inviando il suo proprio Figlio nella condizione di servo, [Cf Fil 2,7] quella di una umanità decaduta e votata alla morte a causa del peccato, [Cf Rm 8,3] "colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio" (2Cor 5,21).

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

_____

_____

_____

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto C)

335 - Signore, lo sai: non ho altri tesori se non le anime che a te è piaciuto unire alla mia; questi tesori me li hai affidati tu. Oso perciò far mie le parole che tu rivolgesti al Padre celeste nell'ultima sera che ti vide ancora sulla terra, viaggiatore e mortale. Gesù, mio amato, non so quando finirà il mio esilio... Per più di una sera ancora canterò in terra straniera le tue misericordie, ma verrà finalmente anche per me la sera ultima; allora vorrei poterti dire, o Dio mio: «Ti ho glorificato sulla terra; ho compiuto l'opera che mi hai dato da fare; ho fatto conoscere il tuo nome a coloro che mi hai dato: erano tuoi, e me li hai dati. Ora conosco che tutto ciò che mi hai dato viene da te; perché ho comunicato loro le parole che mi hai comunicate, le hanno ricevute ed hanno creduto che mi hai mandato tu. Prego per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Io non sono più nel mondo; essi vi sono, ed io ritorno a te. Padre Santo, conserva a causa del tuo nome quelli che mi hai dato. Vengo ora a te, ed affinché la gioia che viene da te sia perfetta in essi, dico questo finché sono ancora nel mondo. Non ti prego di toglierli dal mondo, ma di conservarli dal male. Essi non sono del mondo, come anch'io non sono del mondo. Non prego solamente per essi, bensì anche per quelli che crederanno in te attraverso quanto udranno da loro. Padre mio, desidero che dove io sarò, quelli che tu mi hai dato siano con me, e che il mondo conosca che tu li hai amati come hai amato me».
336 - Sì, Signore, questo vorrei ripetere dopo di te, prima di volarmene tra le tue braccia. E forse temerità? Ma no, da lungo tempo mi hai permesso di essere audace con te. Come il padre del figliuol prodigo al suo maggiore, tu hai detto a me: «Tutto ciò che è mio, è tuo». Le tue parole, Gesù, sono dunque mie, ed io posso servirmene per attirare sulle anime unite con me i favori del Padre celeste. Ma, Signore, quando dico che dove sarò io desidero che ci siano anche coloro che tu mi hai dato, non pretendo che essi non possano arrivare ad una gloria ben più alta di quella che ti piacerà dare a me, voglio chiederti semplicemente che un giorno ci troviamo tutti riuniti nel tuo bel Cielo. Lo sai, mio Dio, non ho desiderato mai se non di amarti, non ambisco ad altra gloria. Il tuo amore mi ha prevenuta fin dall'infanzia, è cresciuto con me, ed ora è un abisso del quale non posso scandagliare la profondità. L'amore attira l'amore, così, Gesù mio, il mio si slancia verso di te, vorrebbe colmare l'abisso che l'attira, ma ahimè! è meno che una goccia di rugiada perduta nell'oceano! Per amarti come tu mi ami, mi è necessario far mio il tuo stesso amore, soltanto allora trovo il riposo. O Gesù, è forse una illusione, ma mi sembra che tu non possa colmare un'anima con più amore di quanto hai dato alla mia; per questo oso chiederti di «amare coloro che mi hai dato come hai amato me stessa». Un giorno, in Cielo, se io scoprirò che tu li ami più di me, me ne rallegrerò riconoscendo fin da ora che quelle anime meritano l'amor tuo ben più della mia; ma quaggiù non posso concepire un'immensità di amore più grande di quello che ti è piaciuto prodigarmi gratuitamente, senza mio merito alcuno.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

_____

Domenica 25 Marzo
V Domenica di Quaresima

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 12,20-33;***

Le altre letture sono: Ger 31,31-34; Sal 50(51); Ebr 5,7-9;

"CHI AMA LA SUA VITA LA PERDE"

La Parola del Vangelo di oggi possiede una forza straordinaria perché mette in risalto l'essenza di Gesù. Non si tratta di un semplice consiglio spirituale, ma della propria natura del Figlio di Dio: dare la vita, morire a se stessi, come il chicco di grano, si annichila per amore; questa è la natura di Dio.
Chi più "muore", più "vive". Chi più "perde", più "vince". Unisci queste parole a quelle di Luca 6,29-35 o Matteo 5,39-44 e avrai più luce per capirle. Come dice il Concilio Vaticano II e ripete, con forza, Giovanni Paolo II: "l'uomo trova se stesso solo attraverso di un DONO TOTALE E SINCERO DI SE'!"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giobbe 1-2

Giovanni 12,20-33

20 Tra quelli che erano saliti per
il culto durante la festa, c'erano
anche alcuni Greci. **21** Questi si
avvicinarono a Filippo, che era di
Betsàida di Galilea, e gli chiese-
ro: «Signore, vogliamo vedere
Gesù». **22** Filippo andò a dirlo ad
Andrea, e poi Andrea e Filippo
andarono a dirlo a Gesù. **23** Gesù
rispose: «È giunta l'ora che sia glo-
rificato il Figlio dell'uomo. **24** In
verità, in verità vi dico: se il chicco
di grano caduto in terra non muo-
re, rimane solo; se invece muore,
produce molto frutto. **25** Chi ama
la sua vita la perde e chi odia la
sua vita in questo mondo la con-
serverà per la vita eterna. **26** Se
uno mi vuol servire mi segua, e
dove sono io, là sarà anche il mio
servo. Se uno mi serve, il Padre lo
onorerà. **27** Ora l'anima mia è tur-
bata; e che devo dire? Padre, sal-
vami da quest'ora? Ma per questo
sono giunto a quest'ora! **28** Padre,
glorifica il tuo nome». Venne allora
una voce dal cielo: «L'ho glorificato
e di nuovo lo glorificherò!». **29** La
folla che era presente e aveva udi-
to diceva che era stato un tuono.
Altri dicevano: «Un angelo gli ha
parlato». **30** Rispose Gesù:
«Questa voce non è venuta per
me, ma per voi. **31** Ora è il giudi-
zio di questo mondo; ora il principe
di questo mondo sarà gettato fuori.
32 Io, quando sarò elevato da ter-
ra, attirerò tutti a me». **33** Questo
diceva per indicare di qual morte
doveva morire.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Lunedì 26 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 8,1-11;***

Le altre letture sono: Dn 13,1-9.15-17; Salmo 22(23);

"Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"

L'esperienza della vita ci insegna che nessuno è più povero che un peccatore che riconosce il suo peccato. Mettiti al posto di questa donna adultera e capirai: non aveva parole per potersi difendere, non aveva più neppure la sua reputazione, buttata in mezzo ad un popolo pieno di odio, pronto a lapidarla. La sua vita o la sua morte sono nelle mani di Gesù. Questa donna ha capito e vissuto nella sua carne che Dio salva. Una gratitudine immensa germoglia dal cuore di chi fa questa esperienza, un desiderio immenso di consegnarsi al suo "Salvatore". Dona interamente la tua vita a Gesù che ti ha salvato!

Giovanni 8,1-11

1 Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. **2** Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, seduto si, li ammaestrava. **3** Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, **4** gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. **5** Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». **6** Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. **7** E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». **8** E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. **9** Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. **10** Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». **11** Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
Gesù consegnato secondo il disegno prestabilito di Dio

603 Gesù non ha conosciuto la riprovazione come se egli stesso avesse peccato [Cf Gv 8,46]. Ma nell'amore redentore che sempre lo univa al Padre, [Cf Gv 8,29] egli ci ha assunto nella nostra separazione da Dio a causa del peccato al punto da poter dire a nome nostro sulla croce: “Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?” (Mc 15,34; 603 Sal 22,2). Avendolo reso così solidale con noi peccatori, “Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi” (Rm 8,32) affinché noi fossimo “riconciliati con lui per mezzo della morte del Figlio suo” (Rm 5,10).
Dio ha l'iniziativa dell'amore redentore universale
604 Nel consegnare suo Figlio per i nostri peccati, Dio manifesta che il suo disegno su di noi è un disegno di amore benevolo che precede ogni merito da parte nostra. “In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati” (1Gv 4,10) [Cf 1Gv 4,19].
“Dio dimostra il suo amore verso di noi, perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi” (Rm 5,8).
605 Questo amore è senza esclusioni; Gesù l'ha richiamato a conclusione della parabola della pecorella smarrita: “Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli” (Mt 18,14). Egli afferma di “dare la sua vita in riscatto per molti ” (Mt 20,28); quest'ultimo termine non è restrittivo: oppone l'insieme dell'umanità all'unica persona del Redentore che si consegna per salvarla [Cf Rm 5,18-19]. La Chiesa, seguendo gli Apostoli, [Cf 2Cor 5,15; 1Gv 2,2] insegna che Cristo è morto per tutti senza eccezioni: “Non vi è, non vi è stato, non vi sarà alcun uomo per il quale Cristo non abbia sofferto” [Concilio di Quierzy (853): Denz. -Schönm.,624].

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

337 - Madre mia cara, torno a lei finalmente; sono tutta stupita di ciò che ho scritto, perché non ne avevo l'intenzione, ma poiché è scritto, bisogna che rimanga. Tuttavia, prima di riprendere la storia dei miei fratelli, voglio dirle, Madre mia, che non applico a quelli, bensì alle mie piccole sorelle, le prime parole prese dal Vangelo: «Ho comunicato a loro le parole che tu mi hai comunicato...» perché non mi credo capace di istruire dei missionari, per grazia di Dio non sono ancora abbastanza orgogliosa per questo! Similmente non sarei stata in grado di dare consigli alle mie sorelle, se lei, Madre mia, che mi rappresenta il Signore, non mi avesse dato grazia per questo. Pensavo invece ai suoi cari figli spirituali, i quali sono miei fratelli, quando scrivevo queste parole di Gesù e le altre che seguono: «Non ti prego di toglierli dal mondo... ti prego anche per coloro che crederanno in te attraverso quanto udranno da loro». Come potrei infatti non pregare per le anime che essi salveranno nelle loro missioni lontane con la sofferenza e con la predicazione?

338 - Madre mia, mi sembra di doverle ancora dare qualche spiegazione riguardo al passo del Cantico dei Cantici: «Attirami, noi correremo», perché ciò che ho voluto dirne mi pare poco comprensibile. «Nessuno, ha detto Gesù, può seguirmi se il Padre mio che mi ha mandato non l'attira». Dopo, per mezzo di parabole sublimi e spesso anche senza usare di questo mezzo tanto familiare al popolo, egli ci insegna che basta bussare perché ci venga aperto, cercare per trovare, e tendere la mano umilmente per ricevere ciò che chiediamo. Egli dice ancora che quanto chiediamo al Padre in suo nome, egli ce lo concede. Per questo senza dubbio lo Spirito Santo, prima della nascita di Gesù, dettò questa preghiera profetica: «Attirami, noi correremo». Cos'è dunque chiedere di essere attirati se non di unirsi in modo intimo a ciò che capta il cuore? Se il fuoco e il ferro avessero intelligenza, e quest'ultimo dicesse all'altro: attirami, non proverebbe che desidera identificarsi col fuoco, in modo che esso lo compenetri e lo intrida con la sua essenza bruciante, e sembri diventare tutt'uno con lui? Madre cara, ecco la mia preghiera: chiedo a Gesù di attirarmi nel fuoco del suo amore, di unirmi a lui così strettamente che in me viva e agisca lui. Sento che, quanto più il fuoco dell'amore infiammerà il mio cuore, quanto più dirò: «Attirami», tanto più le anime che si avvicineranno a me (povero piccolo detrito di ferro inutile, se mi allontanassi dalla fornace divina) correranno anch'esse rapidamente all'effluvio dei profumi del loro Amato, poiché un anima infiammata di amore non sa rimanere inattiva; senza dubbio resta ai piedi di Gesù, come santa Maddalena, ascolta la sua parola dolce e infuocata. Benché sembri non dar nulla, essa dà ben più che Marta, la quale si agita per tante cose e vorrebbe essere imitata dalla sorella. Gesù non biasima affatto il lavoro di Marta, la sua Madre divina per tutta la vita si è sottomessa umilmente a questo lavoro, poiché doveva preparare il pasto per la sacra Famiglia. Egli vorrebbe correggere la preoccupazione eccessiva 43 della sua ospite ardente.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

Martedì 27 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 8,21-30;***

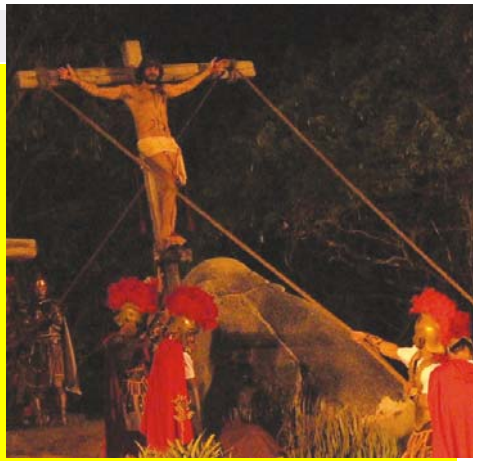
Le altre letture sono: Num 21,4-9; Salmo 101(102);

"QUANDO AVRETE INNALZATO (CROCIFISSO) IL FIGLIO DELL'UOMO (GESU'), ALLORA SAPRETE CHE *IO SONO* (DIO)"

Questo piccolo brano di Giovanni è lo "scrigno" di un grande tesoro, una miniera di pietre preziose. Gesù rivela pienamente la sua divinità dall'alto della Croce: mostra il suo essere DIO onnipotente MORENDO come un miserabile schiavo crocifisso per insegnarci che la grandezza si misura dall'amore e non dal trono. Quanto più riesci ad annullarti per amare, innalzare, valorizzare tuo fratello, tanto più acquisisci grandezza davanti a Dio. Ricorda: per essere "qualcuno" bisogna essere "nessuno"! Tutto questo per amore.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giobbe 5-6

Giovanni 8,21-30



21 Di nuovo Gesù disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». **22** Dicevano allora i Giudei: «Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire?». **23** E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. **24** Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che *io sono*, morirete nei vostri peccati». **25** Gli dissero allora: «Tu chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che vi dico. **26** Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, ed io dico al mondo le cose che ho udito da lui». **27** Non capirono che egli parlava loro del Padre. **28** Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che *Io Sono* e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. **29** Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite». **30** A queste sue parole, molti credettero in lui.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Mercoledì 28 Marzo

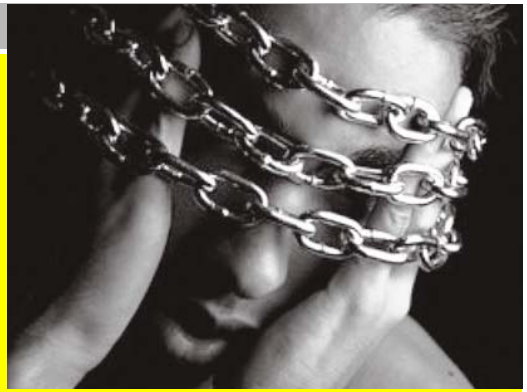
Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 8,31-38;***

Le altre letture sono: Dn 3,14-20; Cant: Dn 3,52-57;

"LA VERITA' VI FARA' LIBERI"

Chi vive bene la sua Restaurazione ama immensamente questa frase: "La Verità vi farà liberi". Il mondo della droga è una menzogna vivente. La "manipolazione" è il travestimento della menzogna. Più lunga è la tua lingua, più facile è "strangolarti" con essa! La tragedia maggiore è se non ti accorgi neppure della tua abitudine di mentire. Viceversa, un "uomo-nuovo" è un uomo che vigila attentamente perché non esca dalla sua bocca la minima falsità e neppure una "mezza verità". Non esiste menzogna per il bene ...". Non si tratta di essere "carnefici" nei confronti dei fratelli, né "giudici severi", ma di guardare a noi stessi con sincerità.

Giovanni 8,31-38



31 Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; **32** conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». **33** Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». **34** Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. **35** Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; **36** se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. **37** So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. **38** Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!».

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

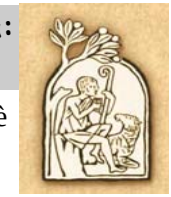
Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
TUTTA LA VITA DI CRISTO È OFFERTA AL PADRE



III. Cristo ha offerto se stesso al Padre per i nostri peccati

606 Il Figlio di Dio "disceso dal cielo non per fare" la sua "volontà ma quella di colui che" l'ha "mandato" (Gv 6,38), "entrando nel mondo dice: . . Ecco, io vengo. . . per fare, o Dio, la tua volontà. . . Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del Corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre" (Eb 10,5-10). Dal primo istante della sua Incarnazione, il Figlio abbraccia nella sua missione redentrice il disegno divino di salvezza: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera" (Gv 4,34). Il sacrificio di Gesù "per i peccati di tutto il mondo" (1Gv 2,2) è l'espressione della sua comunione d'amore con il Padre: "Il Padre mi ama perché io offro la mia vita" (Gv 10,17). "Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato" (Gv 14,31).

607 Questo desiderio di abbracciare il disegno di amore redentore del Padre suo anima tutta la vita di Gesù [Cf Lc 12,50; Lc 22,15; Mt 16,21-23] perché la sua Passione redentrice è la ragion d'essere della sua Incarnazione: "Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora!" (Gv 12,27). "Non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?" (Gv 18,11). E ancora sulla croce, prima che tutto sia compiuto, [Cf Gv 19,30] egli dice: "Ho sete" (Gv 19,28).

"L'Agnello che toglie il peccato del mondo"

608 Dopo aver accettato di dargli il battesimo tra i peccatori, [Cf Lc 3,21; Mt 3,14-15] Giovanni Battista ha visto e mostrato in Gesù "l'Agnello di Dio.. . che toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29) [Cf Gv 1,36]. Egli manifesta così che Gesù è insieme il Servo sofferente che si lascia condurre in silenzio al macello [Cf Is 53,7; 608 Ger 11,19] e porta il peccato delle moltitudini [Cf Is 53,12] e l'agnello pasquale simbolo della redenzione di Israele al tempo della prima Pasqua [Cf Es 12,3-14; e anche Gv 19,36; 1Cor 5,7]. Tutta la vita di Cristo esprime la sua missione: "servire e dare la propria vita in riscatto per molti"(Mc 10,45).

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

_____

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto C)

Tutti i santi l'hanno capito; soprattutto, forse, quelli che riempirono l'universo con l'irradiazione della dottrina evangelica. Non è forse dall'orazione che santi come Paolo, Agostino, Giovanni della Croce, Tommaso d'Aquino, Francesco, Domenico, e tanti altri grandi amici di Dio hanno attinto questa scienza divina la quale meraviglia i geni più grandi? Un saggio ha detto: «Datemi una leva, un punto d'appoggio, ed io solleverò il mondo». Quello che Archimede non ha potuto ottenere, perché la sua richiesta non si rivolgeva a Dio ed era espressa solo da un punto di vista materiale, i Santi l'hanno ottenuto pienamente. L'Onnipotente ha dato loro, come punto d'appoggio, se stesso e sé solo; come leva, l'orazione che infiamma di un fuoco d'amore, e così essi hanno sollevato il mondo; così lo sollevano i santi della Chiesa militante, e lo solleveranno ancora i santi futuri, fino alla fine del mondo.
339 - Mia cara Madre, adesso vorrei dirle che cosa intendo per «effluvio dei profumi» dell'Amato. Poiché Gesù è salito al Cielo, posso seguire solo le tracce che egli ha lasciato, ma sono tracce così luminose, così profumate! Se appena do un'occhiata al santo Vangelo, respiro il profumo della vita di Gesù, e so da quale parte correre... Non mi slancio verso il primo posto, ma verso l'ultimo; invece di farmi avanti insieme col fariseo, ripeto, piena di fiducia, la preghiera umile del pubblicano, soprattutto seguo l'esempio della Maddalena. La sua audacia stupefacente, o piuttosto amorosa, che incanta il Cuore di Gesù, seduce il mio. Sì, lo sento, anche se avessi sulla coscienza tutti i peccati che si possono commettere, andrei, col cuore spezzato dal pentimento, a gettarmi tra le braccia di Gesù, poiché so quanto egli ami il figliuol prodigo che ritorna a lui. Non perché il Signore, nella sua misericordia preveniente, ha preservato la mia anima dal peccato mortale, io m'innalzo a lui con la fiducia e con l'amore**.**

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

_____

_____

_____

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insenamento?

_____

_____

_____

Giovedì 29 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 8,51-55;***

Le altre letture sono: Gen 17,3-9; Sal 104(105);

"CHI OSSERVA LA MIA PAROLA
NON CONOSCERA' MAI LA MORTE!"

Tutti hanno paura di "cadere", se hanno un pizzico di buon senso, ma Gesù ci rassicura, con l'autorità di Dio, che chi "vive" la sua Parola, chi "fa il Diario" con amore, ogni giorno, NON CADRA' MAI. Custodire la Parola significa: amarla, pensarla, sognarla, soprattutto INCARNARLA con forza, determinazione, "santa violenza". Chi vive la Parola non cadrà mai! Ritorna lo stesso proposito di ieri e vivi con questa certezza nel cuore: la Parola, la Verità che è Gesù ti libererà e proteggerà sempre.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giobbe 9-10

Giovanni 8,51-55

51 In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte». **52** Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte". **53** Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?». **54** Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", **55** e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Venerdì 30 Marzo

*Per il Diario spirituale medita: **Salmo 17(18);***

Le altre letture sono: Ger 20,10-13; Giovanni 10,31-42;

"TI AMO SIGNORE MIA FORZA!"

Il primo effetto del nostro amore a Dio è che ci rende forti e invincibili. L'amore di Dio è la nostra forza, perché apre un canale diretto fra noi e la fonte della vita. Amando Dio, ami te stesso perché ti riempi della "forza" di Dio: il "sangue" di Gesù scorre nelle tue vene, i pensieri di Gesù cominciano ad essere i tuoi pensieri e il tuo cuore si unisce al cuore di Gesù. Nessun partner ti darà tanto amore. Apri gli occhi, oggi, all' amore di Dio che ti cerca da tutte le parti.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giobbe 11-12

Salmi 17(18)

Ti amo, Signore, mia forza, **3** Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; mio scudo e baluardo, mia potente salvezza. **4** Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici. **5** Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti impetuosi; **6** già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali. **7** Nel mio affanno invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, al suo orecchio pervenne il mio grido. **8** La terra tremò e si scosse; vacillarono le fondamenta dei monti, si scossero perché egli era sdegnato... **17** Stese la mano dall'alto e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque, **18** mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed eran più forti di me. **19** Mi assalirono nel giorno di sventura, ma il Signore fu mio sostegno;... **25** Il Signore mi rende secondo la mia giustizia, secondo l'innocenza delle mie mani davanti ai suoi occhi. **26** Con l'uomo buono tu sei buono con l'uomo integro tu sei integro, **27** con l'uomo puro tu sei puro, con il perverso tu sei astuto. **40** Tu mi hai cinto di forza per la guerra, hai piegato sotto di me gli avversari. **41** Dei nemici mi hai mostrato le spalle, hai disperso quanti mi odiavano. **42** Hanno gridato e nessuno li ha salvati, al Signore, ma non ha risposto. **43** Come polvere al vento li ho dispersi, calpestati come fango delle strade. **47** Viva il Signore e benedetta la mia rupe, sia esaltato il Dio della mia salvezza...**49** mi scampi dai nemici furenti, dei miei avversari mi fai trionfare e mi liberi dall'uomo violento. **50** Per questo, Signore, ti loderò tra i popoli e canterò inni di gioia al tuo nome. **51** Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato, a Davide e alla sua discendenza per sempre.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Giobbe 13-14

Sabato 31 Marzo

Per il Diario spirituale medita: ***Giovanni 11,45-54;***

Le altre letture sono: Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-13;

"MORIRE PER LA NAZIONE
PER RIUNIRE INSIEME I FIGLI CHE ERANO DISPERSI"

Siamo alle porte della Settimana Santa. Domani è già la "DOMENICA DELLE PALME" e possiamo prepararla con solennità. Prepariamo il nostro cuore per vivere con Gesù questa grande sofferenza redentrice.
Accettando e accogliendo le piccole sofferenze, che ogni giorno ci visitano, possiamo unirci a Gesù Crocifisso. Dare la vita per costruire unità fra tutti è questo che colui che è Crocifisso ci insegna.

Giovanni 11,45-54

45 Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. **46** Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. **47** Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. **48** Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». **49** Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla **50** e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». **51** Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione **52** e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. **53** Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. **54** Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

_____

_____

_____

_____

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

_____

_____

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

_____

_____

_____

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

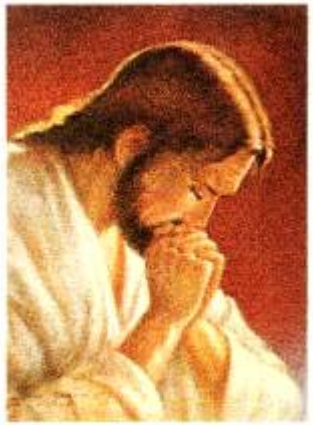
_____

Signore ti chiedo perdono per… (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

_____

_____

_____



POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE

(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

"Mio Dio! Io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte) Continua con questa preghiera:

"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.

Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: *Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen*". "Ti offro, Signore i dolori che schiacciano il mio cuore."(Racconta a Gesù ciò che più ti duole, ti preoccupa, ti angustia…)

Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici....". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare....)". Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!"

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

· Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:

· "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".

· Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripete infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia. "

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, **Ti chiedo** perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. Padre, **perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdono di cuore **mia madre**. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per **i miei fratelli e sorelle**, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare **i miei parenti, i miei nonni,** per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, Gesù per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (Possibilmente la Mattina):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre.

* Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno

Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data

* Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
* Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano

- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)*
- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!

Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:

- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
- Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
- Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)

SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDI E IL VENERDI

www.belembelembelem.com (clik in Diario spirituale)

www.missionebelem.it
info@missionebelem.it

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti,5 –
30030 Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817